IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 129. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 10 Maggio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua**, 8. — Il generale Baldissera appena giunto a Chersaber invitò i Ras Mangascià, Sebat e Agos Tafari a consegnargli i nostri prigionieri, minacciando tutti e tre in caso di rifiuto di severe rappresaglie.

Ras Sebat rispose, mentendo al solito, che non aveva prigionieri e non gli importava nulla che s'incendiasse anche tutto il paese.

Il generale Baldissera ordinò allora a Stevani di andarlo a scovare nei suoi nascondigli e punirlo.

Agos Tafari consegnò i prigionieri più vicini, promettendo che entro domani avrebbe condotto i rimanenti; venti in tutto.

Ras Mangascià, tergiversando come è sua abitudine, inviò messi e scrisse per dichiarare che egli è incaricato da Menelik di trattare e firmare per lui la pace, assicurando che egli era pronto a consegnare i prigionieri nostri che si trovano tuttora nel Tigrè appena avremo abbandonato Adigrat.

Continuano le trattative; però intanto il generale Baldissera ha disposto che, entro domani, le sue minaccie abbiano un principio di esecuzione nella direzione di Mai-Maret e Debra Damo. Il Priore del convento di Debra Damo, temendo castighi, ha spedito messi a Ras Mangascià per indurlo a restituire i prigionieri; il generale Baldissera però non si promette alcun esito felice, vista l'indifferenza grandissima che dimostrano in ogni occasione i capi abissini per la sorte delle popolazioni a loro soggette.

Il colonnello Stevani, incaricato ieri di punire Ras Sebat si diresse con tre battaglioni contro l'amba di Debra Matzò, solito nascondiglio del Ras; ma la trovò abbandonata. Insegui allora Ras Sebat di amba in amba uccidendogli dodici uomini e togliendogli 300 capi di bestiame. Inoltre ha punito quattro villaggi dai quali era stato tirato contro i suoi ascari, di cui nove rimasero feriti.

Ras Mangascià si trovava la notte scorsa nei Gheralta. Ras Alula è sempre ancora tra Adua e il Mareb.

Il forte di Adigrat è ormai sgombro di malati, convalescenti, bagagli e materiali non necessari.

Il generale Baldissera pensa d'intrattenersi ad Adigrat ancora qualche giorno per tentare con ogni mezzo la liberazione dei nostri prigionieri.

La salute delle truppe è eccellente. La moria dei quadrupedi è cessata. Sull'altipiano persiste invece straordinaria siccità.

La forza totale che si trovava nel forte di Adigrat il mattino del 4 maggio era di 1900 uomini.

Dopo le dichiarazioni dell'on. Ricotti, che ordine fu dato al generale Baldissera di provvedere allo sgombro del presidio di Adigrat e di ritirarsi poscia dietro la linea Mareb-Belesa-Muna; che il governo intende segnare l'estremo confine meridionale della Colonia, le notizie precedenti perdono, nell'ordine militare, ogni significato; se uno ne conservano, esso è di ordine esclusivamente morale.

E' certamente lodevole l'iniziativa del generale Baldissera per la liberazione dei nostri prigionieri: ma non possiamo avere nella sua iniziativa una fede, che lo stesso generale non sente o sente molto limitatamente.

E non possiamo avere cotesta fede per ragioni intrinseche; imperocchè un inseguimento che non si può o non si vuole spingere con l'energia, la quale sarebbe necessaria per riuscire realmente molesto o pericoloso ai capi tigrini e specialmente al maggiore tra essi, ras Mangascià, materialmente e moralmente resta inefficace; materialmente perchè non conduce alla soluzione, cioè al combattimento; moralmente perchè non corrisponde al fine, che dovrebbe raggiungere, essendo o parendo, ciò che in questo caso è la stessa cosa, indizio più di debolezza che di potenza.

Non possiamo, neppure, averlo per ragioni estrinseche, imperocchè il maggior numero dei prigionieri dei quali si domanda la liberazione, non è con i ras del Tigrè, che inoltre non avrebbero l'autorità di rilasciarli.

Dunque l'annunziato inseguimento a dose omeopatica, può soddisfare astrattamente il sentimento del paese, non ne soddisferà però alcun interesse nè condurrà ad alcun risultato pratico e, forse, darà novella esca a quelle voci che un comunicato ufficiale ieri opportunamente smentiva e che non giovavano alla serietà ed alla dignità del governo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 9, ore 17,10. — Telegrafano da Massaua 8 al *Corriere della Sera*: Si proseguono le demolizioni del forte di Adigrat e lo sgombro di quanto se ne può asportare. Del maggiore Salsa non si ha alcuna notizia.

Col rimpatrio di alcuni battaglioni partirà anche parte della divisione navale, rimanendo quattro navi ritenute perfino eccessive pei bisogni attuali.

I prigionieri.

La *Tribuna* pubblica un telegramma di Mercatelli, in cui si annunzia l'arrivo al campo dell'Asmara dei prigionieri fuggiti dal Tembien, Costanzo Giorgio di Frabata Sottana (Mondovì) sergente alpino, Giovanni Tommasi da Bobbio (Pavia) caporale del 3.o battaglione fanteria e Marmai Giuseppe da Verzegnis (Udine) soldato alpino.

Essi raccontano di aver visto il capitano Cella e il tenente Goggiani degli alpini morti, il tenente Marchiori col fratello ferito alla gamba, il tenente Riva ferito, il tenente Lori degli indigeni guarito di una ferita alla gamba, e fra i prigionieri sempre degli alpini, il tenente medico Mauri, i tenenti Subaldi, Borgna e Gritti, i sergenti Nibiolo, Passerotto, Feltrinelli, Pascuotti, Delvecchio, Mussaroli, Malavuto, il furiere Pezzotti, il caporal maggiore Meneguzzi, i caporali Maggini Ghigo e Sassi, il tromba Deacrignis, il zappatore Gerron, i soldati Largia, Toldo, Langrande, Variglia, Toreggo, Vignoti, Basso, Baffaria, Ferrata, Ferraro, Ghisolfo, Tarmuto, Bagnasca, Tassi, Chino, Lavadesa, Albanese, Francia, Maimone, Filojarno, Delfini e Calvi.

Giudizi francesi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 9, ore 13,10. — Il *Gaulois* commentando la seduta di ieri alla Camera italiana, dice che il discorso di Caetani a Parigi è sembrato alquanto oscuro (a Parigi c'è la nebbia!) ma il programma del Governo (che non si conosce ancora) è lodevolissimo.

Politica e Diplomazia

Napoli, 9, ore 20,22. — E' giunto col piroscafo *Oruba* il duca d'Orleans. Proseguirà o sbarcherà a Messina, recandosi presso suo zio il duca d'Aumale.

(S) **Yokohama**, 9. — Il Giappone e la Russia negoziano una Convenzione commerciale colla Corea.

Parigi, 9, ore 15,10.— Il *Matin* conferma che il signor Billot sarà nominato Ambasciatore a Berlino.

Pietroburgo, 9, ore 16. — L'Ambasciatore straordinario chinese Li Hang Chung si è recato a far visita all'Ambasciatore tedesco e gli ha espresso i sentimenti amichevoli, di devozione e ammirazione per l'Imperatore Guglielmo e per il Cancelliere principe di Hohenlohe.

Si è pure informato della salute del principe di Bismarck, che ha intenzione di visitare.

Vienna, 9, ore 16,40. — Le notizie dalla Turbie sulla salute dello Czarevitch sono sempre sfavorevoli.

La Czarina vedova avrebbe in conseguenza rinunziato a recarsi a Mosca per la incoronazione dello Czar suo figlio.

Le feste di Francoforte

Berlino, 9, ore 14.20 — Domani sarà celebrata a Francoforte s/M la festa per il 25. anniversario della conclusione della pace fra la Germania e la Francia coll'inaugurazione del monumento a Guglielmo I.

L'imperatore giungerà a Francoforte domattina alle 10, accompagnato dal suono di tutte le campane.

Dalla stazione si recherà direttamente all'antica chiesa di S. Caterina, dove sarà ossequiato da tutto il clero luterano.

Finita la funzione, l'imperatore andrà subito ad inaugurare il monumento del suo augusto avolo. Nel pomeriggio l'imperatore terrà circolo nelle sale dell'Hôtel Metropole ove fu conclusa la pace fra Bismark e Jules Favre.

Alle 5 pranzo nel giardino delle Piante e la sera rappresentazione di gala all'Opera.

La settimana all'estero

L'assassinio di Nasr-ed-din, Scià di Persia, avvenuto per opera di un fanatico, destò nei primi momenti qualche timore, per due ragioni: la prima, perchè temevasi un conflitto per la successione tra i figli dello Scià; la seconda per le influenze che Inghilterra e Russia esercitano, finora in equilibrio, nell'antico Impero Asiatico. Nè minori furono le preoccupazioni che la scomparsa di un Sovrano, regnante da circa 50 anni, doveva produrre a Costantinopoli.

Per buona sorte l'abilità e l'autorità dell'antico Gran-Visir, Mirza-Ali-Asghar, riuscirono coll'immediata proclamazione dell'erede legittimo Muzaffer-ed-dine Mirza a dissipare ogni timore di conflitti interni e mentre a Teheran tutti i fratelli minori del nuovo Scià facevano atto di devozione, le Cancellerie europee riconoscevano immediatamente Muzaffer-ed-dine.

Così durante la settimana si aprì e si chiuse la successione al trono nel paese, celebre nel mondo moderno più per i suoi tappeti, che per aver dato i natali a Dario e Serse.

In Europa la settimana si è svolta senza nuovi incidenti, forse perchè ciascuno degli Stati è intento a svolgere e regolare gli affari *lontani*, come li chiamava in una lettera al compianto Mancini quel Tecla Ajmanot, Re del Goggiam, che per amore o per forza si è unito a Menelik nella recente campagna contro di noi.

Mentre in Russia si è intenti nel preparare la grande cerimonia dell'incoronazione, il Parlamento e l'opinione pubblica inglese rivolgono la loro attenzione al Sud-Africa. La rivolta dei Matabele non desta più apprensioni e sembra ridotta agli estremi, ma la tensione colla Repubblica del Transvaal continua e il Ministro delle Colonie è intento, a quanto pare, a studiare il modo di risolvere e sistemare in una volta tutte le questioni, che si collegano alle colonie inglesi del Capo, dove il governo aveva in passato chiuso alquanto gli occhi, lasciando fare, un po' troppo, alla *Chartered Company*.

In Francia il gabinetto Méline, con pochi o molti voti si è assiso e la discussione predominante della settimana si è aggirata sul risultato delle elezioni generali nei comuni, dalle quali i partiti vogliono trarre deduzioni sulle rispettive forze nel caso, non lontano, di un'elezione generale politica.

Ora dall'assieme sembra che mentre nei grandi centri il partito radicale-socialista è riuscito a riaffermarsi, nei minori e specialmente nelle campagne non abbia fatto alcun progresso: anzi la tendenza si è manifestata piuttosto in senso conservatore, senza produrre del resto un sensibile cambiamento sulla situazione precedente.

Ora però che il partito moderato della Repubblica essendo al governo può esercitare un'influenza non indifferente sullo spirito pubblico, ha tutte le probabilità di prendere, o meglio, riprendere il sopravvento sugli elementi più avanzati e specialmente sui socialisti.

Il Parlamento tedesco, svanita la crisi, ha dato in due o tre progetti, qualche buffettino al Ministero e uno più sensibile coll'aggiornamento a novembre della discussione del Codice Civile.

I giornali di Berlino ed anche quelli di Vienna, che seguono più da vicino la politica parlamentare germanica, deducono dall'assieme, che la crisi ministeriale anzichè svanita è rinviata e che l'Imperatore Guglielmo, il quale oggi si trova a Francoforte, per solennizzare la pace conchiusa con la Francia, dopo la guerra del 1870, inaugurando una statua al suo grande avo, ha deciso di rimandare il Ministero quando provvederà a sostituire il gran cancelliere princ. Hohenlohe, la cui salute è realmente molto depressa.

In Austria il conte Badeni è riuscito a condurre in porto la riforma elettorale, un masso contro il quale, date le condizioni politiche dell'Impero, si erano infrante tutte le buone volontà dei suoi predecessori.

— A Budapest le feste del Millennio hanno assunto davvero per la presenza di tutta la Corte e di tutti i rappresentanti del mondo, il carattere di un grande avvenimento politico, che si risolve nel più grande trionfo di quell'uomo di Stato, che nel più stretto incognito assume il nome di Francesco Giuseppe, Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria.

La storia apprezzerà degnamente l'opera di questo Monarca, che fra tante difficoltà e rovesci è riuscito non solo a rialzare, ma a circondare di tanto splendore il suo impero.

Al Sud Africa.

(S) **Londra**, 9 — *Camera dei Comuni.* — Harcourt (capo dell'Opp.) dice che l'organizzazione dell'incursione di Jameson nel Transvaal da parte della *Chartered Company* è provata. L'Inghilterra, sostenendola, diverrebbe complice di una cupida compagnia ed arrischierebbe di disonorarsi.

Chamberlain, min. delle Colonie, dice che le condizioni poste da Krüger, per il suo viaggio a Londra, sono inaccettabili. E' d'accordo col governatore del Capo, Robinson, che si recherà in Inghilterra per studiare l'attitudine da prendersi.

La condotta di sir Cecil Rhodes è biasimevole, ma conviene ricordare che egli rese immensi servigi. I provvedimenti adottati dal Governo impediranno a sir Cecil Rhodes di nuocere ed il presidente Krüger avrà tutte le garanzie ragionevoli. Chamberlain soggiunge che bisogna concedere agli amministratori della *Chartered Company* il tempo di studiare le dimissioni di sir Cecil Rhodes. Infine consiglia una Commissione d'inchiesta in proposito.

(S) **Londra**, 9. — Chamberlain, nel suo discorso ai Comuni, ha lasciato intendere che il richiamo dell'Agente inglese a Pretoria è stato deciso.

(S) **Londra**, 9. — Il *Telegraph* ha da Gwelo che sir Cecil Rhodes ha dichiarato in un'intervista che lascierà l'Africa del Sud quando la calma sarà ristabilita, cioè fra due mesi.

Il voto di ieri

" Io non chiederò un voto di fiducia. I voti di fiducia si chiedono specialmente, quando si ha torto. Ma vi è un'altra ragione per cui non vi chiedo un voto di fiducia: è perchè desidero un voto ben netto sulla *cosa*, senza preoccupazione di parte politica.

" L'on. Ricotti vi ha detto ieri gli ordini che avevamo dato al generale Baldissera perchè non vi fossero equivoci prima del voto.

" Sceglierò semplicemente un ordine del giorno " che prenda atto delle dichiarazioni del Governo. „

Son queste le parole precise, colle quali l'on. Di Rudinì chiudeva ieri il suo discorso sulla questione africana.

Basta leggerle per convincersi che mentre l'on. Di Rudinì affermava di non volere un voto di fiducia per evitare gli equivoci, viceversa ne creava uno enorme, soggiungendo che avrebbe accettato quell'ordine del giorno nel quale si prendeva atto delle dichiarazioni del Governo.

Infatti, dopo le dichiarazioni dell'on. Di Rudinì, i radicali, che avevano posto per condizione al voto, colle mozioni e coi loro ordini del giorno, il ritiro delle truppe dalla colonia, s'alzarono a dire che consideravano il programma di raccoglimento esposto dal governo come una tappa pel ritiro delle truppe. E l'on. Di Rudinì tacque.

D'altra parte l'on. Chimirri s'alzava per dichiarare che non trattandosi di fiducia, ma di accettare il programma Ricotti della permanenza in Africa nei confini Mareb-Belesa-Muna, che l'on. Ricotti si propone di fortificare per rendere più efficace che in passato la difesa della nostra colonia, egli, l'on. Chimirri e i suoi amici avrebbero votato l'ordine del giorno prescelto dal governo.

A parte la contraddizione in termini, che non sia un voto di fiducia sulla questione, quello che approva le dichiarazioni del governo che racchiudono condotta del passato, propositi del presente, programma per l'avvenire, sta il fatto che hanno potuto votare col governo quelli che gridavano, anche votando, *via dall'Africa*, e quelli che vogliono permanere in Africa coll'on. Ricotti.

Dunque: o ingenuità, o ipocrisia. La verità vera è che si è voluto continuare la commedia per non perdere i voti dei radicali e guadagnare buona parte degli astenuti nell'ultimo voto, anche senza fiducia.

A taluni questo metodo potrà sembrare abile parlamentarmente: ma, secondo noi, i risultati stessi del voto provano il contrario. Ed invero, se l'on. Di Rudinì avesse risposto ai radicali che essi s'ingannavano *sulla tappa* e che i propositi del governo erano quelli affermati dall'on. Ricotti, avrebbe perduto, è vero, i voti dei radicali, meno quello di Cavallotti e *pour cause*, ma avrebbe sempre avuta una maggioranza da 70 ad 80 voti, più sicura e meno variopinta.

Sarà una fatalità, ma quando si tratta dell'Africa siamo sempre nell'equivoco, a cominciare dal voto del 30 luglio sull'ordine del giorno Rudinì, accettato da Crispi per finire a quello di ieri, nel quale si sono trovati d'accordo quelli che vogliono restare in Africa col programma Ricotti e quelli che vogliono il ritiro delle truppe.

I più logici, bisogna convenirne, sono stati i socialisti e i due repubblicani, Taroni e Zavattari.

Ed ora, come si resta? Al confine Mareb-Belesa-Muna. Dopo tutto, è qualche cosa di concreto e, dati gli umori dell'Alta Italia, ci si può rassegnare, se questa limitazione, in omaggio a Menelik, potrà agevolare il sollecito ritorno dei nostri prigionieri.

La linea Adigrat-Adua ci rimane sempre aperta per quando l'on. Ricotti, alle prime molestie dei tigrini, darà ordine d'inseguirli fino alla città santa!

Al Madagascar.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 9, ore 15.10. — Si annunzia la istituzione al Madagascar di un nuovo ordine cavalleresco intitolato alla " Regina Ranavalo „ il quale verrà distribuito anche ai francesi.

Il *Soleil* dice che le notizie dal Madagascar sono gravissime. Gli insorti ascenderebbero a 10,000. Le navi inglesi fornirebbero loro le armi.

Parigi, 9, ore 18.15. — Secondo notizie del Madagascar, gli insorti occupano le strade alla distanza di 70 chilometri da Tananariva.

Il movimento è diretto dal generale *hova* Rakatovao.

Le armi sono sbarcate sulle spiaggie dai sambuchi, che le ebbero da navi inglesi.

Gli insorti si sbandano davanti alle colonne francesi riformandosi poi nelle macchie.

Il residente generale francese uscito da Tananariva, venne aggredito, e per poco non fu catturato.

Queste notizie sono nell'insieme confermate da una lunga lettera pubblicata dal *Temps*, quantunque una Nota ufficiosa dichiari che il governo non ha ricevuto alcuna notizia in proposito.

ARMI ED ARMATI

R. Esercito. — Il giornale militare ufficiale reca:

Borio cav. Francesco col. comandante 11. fanteria nominato membro suppl. della Commissione centr. per l'esame delle robe consegnate ai magazzini centrali mil., in sostituzione del magg. gen. Borgetti cav. Giuseppe.

Salvi cav. Giuseppe col. nominato membro effettivo della Commissione centr. per l'esame delle robe consegnate ai magazzini centrali.

Saggini cav. Francesco col. medico in disponibilità collocato a riposo a sua domanda.

Guida cav. Salvatore ten. col. medico e nominato direttore di sanità militare II. Corpo di armata.

Lombardo cav. Michele nominato ten. col. medico direttore dell'ospedale di Palermo.

De-Prati cav. Giacomo, id. id. ad Alessandria.

Gottardi cav. Luigi id. id. a Bologna.

Morossi cav. Giovanni maggiore medico a Firenze trasferito a Padova.

Forti cav. Giuseppe id. id. da Napoli a Gaeta.

Musizzano cav. Luigi id. id. da Torino a Verona.

Penichetti cav. Carlo id. id. da Perugia a Roma.

Tempo cav. Luigi da Ancona a Novara.

Moragianti cav. Ezio id. id. da Roma a Torino.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta 9 maggio - Pres. **Villa** — Ore 14,15.

PRESIDENTE comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Taroni per reato di stampa.

Presentazione di due relazioni.

GRANDI presenta la relazione sul disegno di legge per approvazione di maggiori assegni su diversi capitoli del bilancio della guerra.

FROLA presenta la relazione sul disegno di legge di spesa per la costruzione di un edificio per la dogana e la caserma di finanza in Cagliari.

Interrogazioni.

AGUGLIA interroga se sia vero che ai feriti d'Africa sia stato chiesto il pagamento dei foraggi e delle cure loro prestate agli ospedali. Il ministro

RICOTTI replica che appena ebbe di ciò cognizione, diede disposizioni perchè la circolare fosse interpretata come le ragioni di equità e di convenienza richiedevano.

Quanto alla seconda parte della interrogazione osserva che le ritenute di spedalità sono stabilite dal regolamento. Nè si ritenne necessario abolirle, perchè lo stipendio degli ufficiali in Africa è quasi il doppio dello stipendio normale.

AGUGLIA è soddisfatto.

COSTA risponde ad un interrogazione dell'onorevole Gemma che circa alle varie incertezze verificantisi sulla applicazione delle spese di spedalità, presenterà un progetto che tolga le contestazioni.

LUCIFERO al ministro degli esteri sugli intendimenti del governo circa le condizioni della Tripolitania.

CAETANI dice che allorquando la stampa accennò a nuove invasioni francesi sulla Tripolitania era disposto a chiederne spiegazioni. Ma il governo francese lo prevenne dichiarando che non era disposto a lanciarsi in nuove avventure. L'equilibrio del Mediterraneo è un caposaldo degli intendimenti del governo, il quale tradirebbe il proprio dovere non vegliando a conservarlo.

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta sopra le domande di autorizzazione a procedere contro l'on. Vetroni per: 1. diffamazioni, 2. ingiurie per via della stampa e 3. duello; e che sono per concedere l'autorizzazione per la prima e la seconda domanda, e negarla per la terza.

(Sono approvate).

Per l'Africa.

FORTIS. Ha presentato quest'ordine del giorno:

" La Camera, ritenuto che durante lo stato di guerra non è opportuno deliberare sull'indirizzo della politica coloniale, passa alla discussione della legge. „

Secondo lui finchè si combatteva non si doveva discutere di limiti in cui si poteva stringere l'azione nostra. D'altra parte il governo per bocca di due ministri ha ormai chiaramente detto quello che vuole, ed egli deve suo malgrado occuparsi del dibattito come si è svolto.

Le accuse contro il gabinetto Crispi furono violenti e gravi. Dice non esser qui a difendere chi non ha bisogno della sua difesa, tanto più che gli accusatori pare domandino che dell'accusa non si occupi la Camera attuale.

Infatti Cavallotti chiese ai suoi amici d'attenderne un'altra (*risa*). Occorre però richiamare l'opinione pubblica sulla retta via e rendere omaggio alla verità se si vuole poi rendere omaggio alla giustizia. (*Bene*).

L'on. Caetani ieri troppo avventatamente parlò non di crimini, nè di colpe, ma di errori imperdonabili. Aggiunse tuttavia che non voleva analizzarli, ossia non poteva darne le prove. L'accusa non può rimanere una semplice affermazione. L'on. Martini, uomo di accorgimento, ha analizzato accuse che bisogna calare di un terzo.

Non c'è prudenza che non ne ammetta una maggiore, non c'è preparazione che non ne ammetta una maggiore.. Ma la questione non è qui.

Il *Libro Verde* dà la prova evidente, lampante, che molte di queste accuse sono false.

Voci. Lo provi.

FORTIS. Non so resistere all'invito gentile. (*Risa*). Ebbene l'accusa d'espansione indefinita, di guerra a fondo... (*Interruzioni*). Queste interruzioni mi dimostrano che tocco sul vivo. Se dalla dimostrazione mi aveste dispensato, ve l'avrei risparmiata. Ma la volete e ve la do.

Col *Libro verde* alla mano prova che appunto le chiare richieste di un programma fatte da Baratieri dimostrano che tali istruzioni di guerra ed espansione non c'erano. Le risposte del ministero sono là a dimostrare che il governo piuttosto tirava le redini che allentarle. Il programma era chiaro: difensiva di Cassala, ed il governo attuale fa lo stesso. Circa il Tigrè, una difesa *non inerte*...

MARAZZI. E dunque? (*Rumori*).

FORTIS. Aspetti, on. Marazzi. E legge la lettera del ministro in cui è quella frase, nella quale è detto che occorre non impegnarsi in imprese che suscitino le ribellioni delle popolazioni abissine. Dunque? non eccitamento a pazze imprese.

Continua con una acuta interpretazione del *Libro verde*, che l'Estrema cerca impedire con interruzioni continue, alle quali l'on. Fortis rimane tetragono. Egli dice: le interruzioni dimostrano che non avete argomenti serii per rispondere dopo. E continua la sua dimostrazione eloquente e vibrata, fra l'attenzione dei centri e della destra.

(Sono nell'aula più che 300 deputati).

FORTIS continuando dice che per chi legge senza prevenzione, tutto dimostra che il gabinetto era decisamente contrario ad ogni idea d'espansione.

L'on. Martini accusò il governo di impreparazione. Rispondo che può esser vero; in questo che il generale Baratieri ebbe troppa fiducia in se stesso e troppo poca nell'avversario. Egli faceva distinzione di grossa guerra che avrebbe aspettato di piè fermo nell'ottobre 95, e di un'altra offensiva che non si riferiva al 95 ma al 96, per la quale occorrevano altri mezzi.

Non facciamo confusione di date. Una serie di questi documenti si riferisce appunto a questa preparazione offensiva pel 96...

MARTINI interrompe.

FORTIS. Mi lasci parlare! Colla scorta dei documenti prova la verità di quanto asserisce, ed enunzia la confusione che in mala fede si è fatto e si fa delle date dagli avversari.

Esamina ciò che Baratieri chiedeva per la guerra del 95. Mille indigeni e una colonna trasporti. Rilegge i telegrammi che domandano forze assolutamente insufficienti e dice che il governo non poteva ritenere che un generale lo ingannasse a tal punto. Questo falso giudizio delle proprie forze creò la suggestione del governo, che può avere avuto il torto di non aver rimosso il generale, non la colpa dell'impreparazione, quando concesse molto più di quello che quel generale avesse chiesto.

Legge il documento nel quale la prima volta il Baratieri fa l'ipotesi di una guerra a fondo per il 1896. Non altra traccia se ne trova. Avete scambiato l'ipotesi colla realtà...

IMBRIANI. L'ipotesi è Adua...

Voce. Fate risorgere i morti...

FORTIS. Queste son frasi. Dopo Amba Alagi il Governo inviò da 40, a 50,000 uomini, i quali se ne stettero tanto tempo inoperosi. E se il generale Baratieri non fosse precipitato nelle inconsulte risoluzioni del 1.o marzo, nessuno parlerebbe oggi d'impreparazione. Non sta a me fare al generale un processo militare. Le frasi della impreparazione, di documenti sottratti, di denari corsi, possono far giuoco oratorio, ma la opinione pubblica ne farà giustizia. Ciò che si dice sottrazione di documenti non è che selezione... (*Rumori*). Ma quale libro verde in Europa pubblica tutti i documenti sopra una data questione? Non ce n'è che un esempio solo, e (*accennando i ministri*) l'han dato quei signori! (*Risa generali. Movimenti in vario senso*).

Dice che nella scelta di tali documenti occorre prudenza e discrezione. Rimprovera ai ministri la pubblicazione del rapporto Baratieri e nega fosse stato pubblicato dai loro predecessori. V'è poi un telegramma del 5 marzo del Baldissera in cui si dice che le forze rimaste all'Eritrea erano *gente scossa*... Era utile farlo sapere all'Italia e al mondo? Quale scopo ha la pubblicazione della notizia che si mandarono indigeni a raccogliere nel campo nemico notizie dei prigionieri, se non quello di far loro tagliare le mani e i piedi? Ma questa è prudenza? E' semplicità. E a che scopo avete pubblicato i documenti delle intime trattative coll'Inghilterra circa il Sudan? Erano documenti riservati, e li avete inconsideratamente dati in pascolo al pubblico.

Siete giunti fino al punto di pubblicare i piani di guerra degli anglo-egiziani, compiendo una enorme indiscrezione a danno d'una potenza amica. A che pro? Voi avete rivelati tutti i nostri poveri segreti, e compromesse tutte le persone che hanno avuto che fare con noi. Avete rotto la tela della nostra politica.

IMBRIANI. Tela d'insidie! (*Rumori*)

FORTIS. Voi potevate pubblicare tutto ciò che riguarda noi, ma non avevate il diritto di pubblicare documenti di carattere internazionale, che certo è dispiaciuto si siano pubblicati.

Ieri l'on. Caetani disse che i gabinetti d'Europa riderebbero sentendo qualcuno supporre tali pubblicazioni abbiano loro dispiaciuto. Ebbene avranno riso sì, ma in altro senso. (*Ilarità*).

Io spero tuttavia che i fatti saranno più forti di voi. E come avete cambiato opinione per Cassala la cambierete pel resto.

Il concetto manifestato dall'onorevole Ricotti parve a qualcuno il primo passo per il ritiro assoluto delle truppe.

IMBRIANI. Farebbe bene! (*Rumori*).

FORTIS. Ecco l'eco, on. Ricotti.... (*Ilarità*).

RICOTTI. No.

FORTIS. Come no? Risulta anche dal *Libro Verde*. Ora il *no* mi fa piacere perchè avete compreso le ragioni politiche per le quali si deve tenere quella fortezza. Ieri il ministro Ricotti disse migliore il confine Mareb-Belesa di quello Adua-Adigrat. Uomini competenti la pensano diversamente, ma non ne fo questione. Ciò che non ammetto è che l'on. Ricotti dica che allorquando gli abissini siano venuti a prender le botte sui nostri confini, dopo averli inseguiti, noi dovremo tornarcene indietro contenti e soddisfatti. Noi dobbiamo dunque dare questa assicurazione al nemico, che lo inseguiremo così *pro-forma*, per ritornarcene poi dietro il Mareb (*Applausi*). Conclude ricordando le nobili parole pronunziate dall'on. Ricotti nel marzo 85 in favore dell'impresa africana, parole che fecero scattare la Camera in un applauso. Vorrebbe le ripetesse oggi. Ma siccome sono convinto che la politica sua e dei suoi amici non è conforme agli interessi del paese, mi auguro si ritirino. (*Approvazioni vivissime e congratulazioni*).

MOCENNI. Prende la parola per rettificare alcuni punti male interpretati e malamente chiariti. Rifà la storia delle richieste del generale Baratieri. Alla venuta del generale Baratieri ed anche a quella dell'Arimondi il governo discusse un programma che si riassumeva nel restare fortemente nelle posizioni, senza avanzare nè retrocedere.

Confuta le affermazioni della impreparazione. Dice la preparazione conforme al programma del governo, non alle linee che altri oltrepassò.

Le fortificazioni di confine che l'on. Ricotti si propone di rafforzare, furono improvvisate per ciò che riguarda Adigrat e Macallè, ove si fece ciò che umanamente era possibile.

Rilegge gli ordini dati al Baratieri perchè non si impegnasse leggermente, specialmente con forze insufficienti per non esporsi ad insuccessi. E se ad Abba Carima il generale si avanzò contro il nemico con 17,000 uomini non è meno vero che nello stesso tempo si avanzava sull'altipiano per raggiungerlo una forza più che doppia.

Dimostra coi dispacci del Baratieri che gli telegrafava di non avere alcun bisogno neppure delle derrate, anche coi nuovi rinforzi, e nonostante egli li inviò. Inviò sempre molto ma molto più che non gli si richiedeva e la sua coscienza è tranquilla. Confuta chi l'accusa di non avere inviato in Africa unità costituite, e dimostra che al momento della spedizione avevamo battaglioni di 200 uomini. Del resto dai telegrammi tanto di Baratieri che di Baldissera si rileva sempre che lo spirito era alto, il morale eccellente. (*Bene*).

(Si vota la chiusura che è approvata).

La parola è al relatore on. GRANDI. Dice che in tre mesi il Parlamento votò 160 milioni per le spese d'Africa. Tuttavia le necessità incalzano e invita la Camera ad approvare la legge.

PRESIDENTE riserva la parola a coloro che presentarono ordini del giorno, e non parlarono nella discussione generale.

CANEGALLO sostiene un suo ordine del giorno:

" La Camera, mentre plaude al valore del nostro esercito, invita il Governo a tener sempre alti e rispettati il nome e la bandiera italiana, procurando una soluzione onorata, dignitosa e sicura della guerra africana, e che sia conforme e proporzionata ai bisogni e agli interessi del nostro paese „.

Dialogo animatissimo tra l'on. Crispi, il generale Ricotti e l'on. Fortis.

SPIRITO parla per sostenere quest'ordine del giorno:

" La Camera invita il Governo a dare al generale Baldissera i più ampi poteri, perchè egli nel proseguire la guerra o nel trattare la pace si ispiri a questi soli criteri: difondere gl'interessi della nazione, rialzare il prestigio dell'esercito ed ottenere la restituzione dei prigionieri „.

Nello svolgerlo, non tralascia alcune punte contro l'on. Di Rudinì per le famose dichiarazioni che fece in Senato a proposito della — leggermente affermata e poi smentita — sottrazione dei documenti che si supponevano mancanti nel *Libro Verde*.

RUDINI'. Chiede la parola. Nella Camera, (dice) l'on. Mocenni domandò che si pubblicassero tutti i telegrammi scambiati tra il governatore dell'Eritrea e lui. Mi occupai di compiacerlo. L'on. Saracco in altro ramo del Parlamento fece la stessa domanda. Io risposi che da un esame sommario sembravami esistessero delle lacune. Dissi che se mancavano non erano certo stati sottratti dagli impiegati.

I documenti che gli mancarono erano il rapporto Galliano e quello Feltor, lo riferì al Senato.

Voci: Il giorno dopo.

Prego l'on. Spirito a non appassionare la discussione. Egli si mantiene calmo e non fa rimproveri ad alcuno mentre potrebbe farne.

Voci: li faccia!

RUDINI'. No. Amo mantenermi in calma e manifesto il desiderio che non si cerchi di appassionare una discussione già di per sè stessa dolorosa e spinosa.

GIORGINI propone l'ordine puro e semplice.

Parecchi deputati rinunziano a svolgere i propri ordini del giorno.

SONNINO (per fatto personale). Dice che il ministro della guerra fraintese o non volle comprendere il significato del suo ordine del giorno, attribuendogli idee di guerra a fondo. Egli fu sempre contrario ad ogni idea d'espansione. Ma di fronte alla condizione in cui si trovano i nostri prigionieri, anche l'on. Rudinì lo disse, altra pace non si potrebbe fare che assicurandone la restituzione.

E' convinto che nessun ministero possa non esser geloso della dignità della bandiera.

E' questione di modo di comprenderla. Il suo or-

dine del giorno non significa nè spese enormi, nè guerra a fondo, ma il desiderio che in una questione così grave tutti i partiti si trovassero d'accordo nel sostenere la dignità del paese. (*Bravo*).

Conclude che desidera che il Governo non ponga la questione di fiducia. E' disposto ad accettare qualsiasi mozione che dia forza al Governo nelle sue risoluzioni in Africa. (*Bene - Bravo*).

RICOTTI. L'ordine del giorno Sonnino preso alla lettera ci obbligherebbe alla guerra se non riuscissimo a liberare i prigionieri dello Scioa. Deplora che in molti ordini del giorno si parli di affermare l'onore della bandiera. Ma che bisogno c'è? Mai l'onore della bandiera fu più alto d'oggi.

Mai come oggi l'esercito fu rispettato. Tutti sanno che i nostri ufficiali e soldati sanno morire per l'onore della bandiera. (*Bene*) Questo onore si può perdere anche vincendo una battaglia, quando i mezzi per vincerla non siano stati onesti.

IMBRIANI. Bravo! Bravo!

RICOTTI. Non si perde neppure con una sconfitta quando si seppe combattere e morire onoratamente.

SACCHI. Se Sonnino non ebbe occasione di combattere per la patria, nessuno ha diritto di dubitare del suo patriottismo... (*Oh! — Urli*). Del resto non auguro alla patria il giorno in cui si avvererà il di lui sogno di essere presidente del Consiglio. (*Urli generali*).

LUZZATTO A. protesta sulle parole dette ieri, lui assente, dal Ministro della guerra, circa alcune opinioni espresse sul contegno del Governo di fronte alle proposte di pace di Menelik. (*La Camera rumoreggia indecentemente*).

RICOTTI protesta che adoperò parole parlamentari..

LUZZATTI A. Replica vivamente (*Rumori enormi*).

CAVALLOTTI parla per fatto personale a proposito del discorso Fortis. (*Rumori*).

FORTIS. Nella sua frase " strazio della verità „ non si riferiva all'on. Cavallotti, ma a tutti quelli che leggendo i *Libri verdi* vi han trovato tutto ciò che non c'è e non vi hanno trovato quello che c'è. (*Risa. Approvazioni*).

RUDINI'. Esamina i diversi ordini del giorno. Alcuni, accennando al procedimento contro Baratieri, vorrebbero che fosse giudicato in Italia. Il Governo non vuol sottrarlo ai suoi giudici naturali. Altri ordini parlano della messa in accusa del precedente Ministero.

Il Governo non può accettare tali proposte che tenderebbero ad acuire odii e a risollevare passioni ed attriti. Il Governo presentò un *Libro Verde* sincero e nonostante le accuse è lieto di averlo presentato. Esso ha chiuso la porta ad altre questioni.

La Camera senza quello avrebbe domandato un'inchiesta. Il *Libro Verde* colla sua sincerità chiude l'era delle accuse e delle recriminazioni.

Si chiede il ritiro dall'Africa. Essendo stato antiafricanista egli può lealmente dichiarare, che oramai non si può ritirarsene, dopo tanto sangue versato e dopo tanti eroismi.

Si può discutere sul restare innanzi o restringersi alla costa, come la Francia e l'Inghilterra: ma non si può discutere di ritirarsi.

Vi sono due serie di ordini del giorno:

Quelli degli espansionisti e quelli per una politica di raccoglimento.

Ve ne sono degli incerti che affermano e negano, e parlano d'onor militare e prestigio di bandiera.

Comprendo certi sentimenti ma non mi farò trascinare ad una politica di avventure esiziale agli interessi del mio paese.

Accettando la linea Adua-Adigrat andremmo incontro ad una nuova Abba Garima.

Egli ha studiato la fisonomia della Camera ed è convinto che nessuno la vuole.

Crede necessario rimanere vicino alla gran base di operazione il mare.

Di fronte alle agitazioni del paese abbiamo creduto nostro dovere di esporre un programma netto e reciso.

E' convinto che ritornati dietro il Mareb ogni pericolo di conflitto sarà finito. Con questa ritirata è come aver segnato la pace. (*Rumori*).

Menelik ebbe sempre per politica, l'egemonia dello Scioa, contro le influenze del Tigrè.

Noi approfittiamo di questa sua politica tradizionale. Non avremmo avuto la guerra se non avessimo occupato Adua e Adigrat. Non chiederà un voto di fiducia, perchè questi debbono domandarsi quando si ha torto, o quando un governo deve risolvere una grave questione. Non lo chiede anche perchè vuole un voto preciso senza preoccupazione politica. Chiede però si approvi la sua politica. (*Generali rumori*) ossia che si approvi la condotta che finora abbiamo tenuta. E se ieri il generale Ricotti partecipò alla Camera gli ordini dati al Baldissera, fu perchè non ci fossero dubbi sulle nostre intenzioni.

Desidera un ordine del giorno che prenda atto delle dichiarazioni del governo. Termina inviando un saluto all'esercito d'Africa ed al generale Baldissera, al colonnello Stevani ed al maggiore Prestinari che compierono così onorevolmente il loro dovere per la gloria della patria. (*Applausi*).

Si ritirano molti ordini del giorno.

COSTA A. e colleghi mantengono il proprio.

IMBRIANI (*fra i rumori*). Parla rispondendo al ministro Ricotti (*Confusione enorme*).

Sarò breve, egli dice, ma questo contegno... E continua per un'altra mezz'ora prevedendo cataclismi nella politica africana. Dice che occorre chiamare i responsabili alla gogna perchè il popolo non dica che cane non mangia cane... (*Urli generali*).

PRESIDENTE scampanella e lo invita a finire.

IMBRIANI. I rumori vengono dalla tribuna della stampa.

(Proteste vive dalla tribuna: *No, no. Non è vero!*)

IMBRIANI finisce coll'invitare il governo alla riconquista dell'Adriatico! (*Urli e rumori generali*).

La Camera è imponente: oltre 400 deputati sono nell'aula!

Si legge l'ordine del giorno firmato dall'on. Suardi-Gianforte, che dice:

" La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del governo, passa alla discussione dell'articolo unico della legge. „

Su quest'ordine del giorno è chiesto l'appello nominale.

SONNINO dice che le dichiarazioni del governo sono equivoche.

CHIMIRRI, chiamato a votare sulle cose non sulle persone, voterà col governo.

BACCELLI non capisce che differenza esista tra il domandare la fiducia e chiedere l'approvazione.

Dice che ciò è equivoco.

SACCHI mantiene coi suoi la mozione per la messa in accusa del gabinetto passato e la conserverà anche fuori della Camera come bandiera d'agitazione.

MARTINI. Sarebbe curioso che coloro i quali ieri votarono per una politica d'espansione, oggi votassero con quelli che non la vogliono.

COSTA A. Noi, che sempre volemmo il ritiro delle truppe dall'Africa, voteremo contro, non volendo che il nostro voto si confonda con quello di gente con cui nulla abbiamo di comune. (*Proteste*).

BOVIO. Noi consideriamo il raccoglimento come una tappa (*Urli generali*).

BARAZZUOLI. Parla in mezzo a rumori indecorosi. La Camera è trasformata in una piazza tumultuante.

PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno Suardi-Gianforte.

Si procede all'appello nominale.

Primo risultato 261 **si** 183 **no** 8 astenuti.

Si procede al contrappello.

Contrappello: Sì 278 — No 133 — Asten. 5,

SACCHI. Vorrebbe si votasse la sua mozione.

VILLA. Non si può.

IMBRIANI. Io non voto la legge.

Si procede alla votazione segreta del progetto, ma siccome i deputati se ne sono andati, Presidente e segretari mandano in giro gli uscieri nei caffè e *restaurants* con poco successo, perchè alle 21,25 il Presidente è costretto a dichiarare nulla la votazione per mancanza di numero legale.

Appello nominale.

Risposero **sì**:

Afan de Rivera, Ambrosoli, Angiolini, Anselmi, Arcoleo, Arnaboldi, Artom di Sant'Agnese.

Badini-Confalonieri, Balenzano, Baragiola, Barracco, Barzilai, Basetti, Beltrami, Berio, Bertoldi, Bertollo, Biancheri, Biscaretti, Bocchialini, Bonacci, Bonacossa, Bonajuto, Bonardi, Bonin, Borgatta, Borsarelli, Bovio, Branca, Brena, Brin, Brunicardi, Budassi, Battini.

Cadolini, Caetani Onorato, Cafiero, Caldesi, Calpini, Calvi, Camagna, Campi, Canzi, Cao-Pinna, Capaldo, Capoduro, Capozzi, Cappelli, Carcano, Carmine, Carotti, Casalini, Casana, Castoldi, Castorina, Cavagnari, Cavallotti, Celli, Ceriana-Mayneri, Cerulli, Cerutti, Chiappero, Chiapusso, Chiaradia, Chiesa, Chimirri, Chinaglia, Cibrario, Clementini, Cocco-Ortu, Codacci-Pisanelli, Coffari, Colajanni Napoleone, Colombo Giuseppe, Colombo Quattrofrati, Colosimo, Colpi, Compans, Contarini, Conti, Corsi, Costa Alessandro, Cottafavi, Credaro, Cremonesi, Curioni.

D'Alife, Dal Verme, D'Andrea, Danieli, De Bernardis, De Gaglia, De Leo, Del Giudice, Della Rocca, De Mariinis, De Nicolò, De Novellis, De Riseis Luigi, Di Francesco-Dentice, Di Lenna, Diligenti, Di Rudinì, Di San Giuliano, Di Trabia, Donati Danco Giancarlo.

Engel, Episcopo.

Facheris, Facta, Falconi, Farinet, Fazi, Ferrero di Cambiano, Fiamberti, Filanti, Fortunato, Francesi, Franchetti, Frascara, Freschi, Frola, Fusinato.

Galimberti, Gallini, Gallo, Gallotti, Garavetti, Garlanda, Gavazzi, Gemma, Ghigi, Giaccone, Giampietro, Gianolio, Giantureo, Giolitti, Giordano-Apostoli, Giovanelli, Giuliani, Giusso, Goja, Gorio, Grandi, Grossi, Gualerzi, Guerci, Gui, Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava, Lausetti, Lazzaro, Lochis, Lojodice, Lore Francesco, Lorenzini, Luzzatti Ippolito.

Macola, Magliani, Marazzi Fortunato, Marcora, Marescalchi Alfonso, Marinelli, Marsengo-Bastia, Martinelli, Martini, Marzotto, Masci, Materi, Mattencei, Mazza, Mazziotti, Meardi, Medici, Melli, Mercanti, Merello, Mezzanotte, Michelozzi, Minelli, Miniscalchi, Miraglia, Molmenti, Morandi, Morelli Enrico, Morelli-Gualtierotti, Morpurgo, Mesconi, Murmura, Mussi.

Nicastro, Niccolini, Nocito.

Omodei, Ottavi.

Pace, Palberti, Palizzolo, Pandolfi, Pansini, Pantano, Papadopoli, Parpaglia, Pascolato, Pastore, Pavia, Peroni, Peyrot, Picardi, Pinchia, Pinna, Pipitone, Piovene, Placido, Poggi, Pottino, Pozzi, Priario, Prinetti, Pullè.

Raccuini, Radice, Randaccio, Reale, Ricci Vincenzo, Riola, Rizzetti, Rizzo, Rocco, Ronchetti, Rosano, Rossi Milano, Rovasenda, Rubini, Ruffo.

Sacchetti, Sacchi, Sanguinetti, Sanvitale, Scalini, Schiratti, Scotti, Serena, Serristori, Severi, Siccardi, Siliprandi, Silvestrelli, Silvestri, Simeoni, Sineo, Socci, Sola, Sormani, Stelluti Scala, Suardi Gianforte.

Talamo, Tassi, Tecchio, Tiepolo, Tinozzi, Tizzoni, Tondi, Tornielli, Torraca, Treves, Trinchera, Turbiglio Giorgio.

Vagliasindi, Vendramini, Visocchi.

Weil-Weiss, Wollemborg.

Zabeo, Zanardelli.

Risposero **no**:

Adamoli, Agnini, Aguglia, Amadei, Anzani, Aprile.

Baccelli Alfredo, Baccelli Guido, Barazzuoli, Bastogi, Benedini, Bentivegna, Berenini, Bertesi, Bertolini, Bettolo Giovanni, Boselli, Broccoli, Brunetti Eugenio, Brunetti Gaetano.

Calvanese, Cambray-Digny, Camera, Canegallo, Casale, Cianciolo, Cimati, Cirmeni, Colajanni Federico, Compagna, Coppino, Costa Andrea, Costantini, Costella, Cucchi.

Damiani, Dari, D'Ayala-Valva, De Amicis, Del Balzo, De Marinis, De Nittis, De Riseis Giuseppe, De Salvio, Di Lorenzo, Di San Donato, Di Sant'Onofrio.

Elia.

Fani, Farina, Fasce, Fede, Ferraris Maggiorino, Ferrucci, Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Fisogni, Florena, Fortis, Fulci Ludovico, Fulci Nicolò, Fusco Alfonso, Fusco Ludovico.

Galletti, Galli Roberto, Gamba, Giorgini, Grippo.

Lampiasi, Leali, Licata, Lucifero, Luzzatto Attilio.

Mangani, Manna, Mariani, Matteini, Mecacci, Mel, Menafoglio Miceli, Mirto-Seggio, Moccnni, Modestino, Montagna, Morin, Muratori.

Napodano, Nasi.

Orsini-Baroni.

Paganini, Pais-Serra, Palamenghi-Crispi, Papa, Pellerano, Piccolo-Cupani, Pignatelli, Pini, Pompili, Prampolini, Pucci.

Quintieri.

Raggio, Rava, Rinaldi, Romanin-Jacur, Romano, Roncalli, Ruggieri Ernesto, Rummo.

Salandra, Salsi, Santini, Saporito, Scaglione, Scaramella-Manetti, Sciacca della Scala, Sonnino Sidney, Spirito B., Spirito F., Squitti, Suardo.

Tacconi, Taroni, Tripepi D., Tripepi F.

Ungaro.

Valle A., Valli E., Vetzillo, Vetron, Vischi, Vitale, Vollaro De Lieto.

Zainy, Zavattari.

Astenuti. — Daneo Edoardo, Gaetani di Laurenzana Antonio, Marazio, Turbiglio Sebastiano, Luzzatto R.

Nota. — Siccome una quindicina di deputati attese, per sapere da che parte buttarsi, il contr'appello, vi sarà qualche omissione o qualche errore, che correggeremo domani colla scorta dell'appello ufficiale.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — La Società ha sottoposto all'approvazione del Ministero:

Proposta per costruzione di selciato al casello N. 51 della Cuneo-Ventimiglia. L. 180.

Id. riduzione della sala d'aspetto a locale di alloggio per impiegato nelle stazioni di S. Andrea e di S. Caterina Jonio sulla Taranto-Reggio. L. 230.

Id. per applicazione di cassette speciali con disco-fanale girevole in 4 scambi, stazione Catanzaro-Marina. L. 375.

Id. per ampliamento e sistemazione delle officine dei Granili in Napoli. L. 290.000 e L. 6,849.05 per materiale metallico.

Id. provvedimenti per impedire la caduta di massi al chilom. 31 + 231 della Reggio-Castrocucco fra Tavazzina e Bagnara. L. 12,000, a piccoli cottimi in economia.

Id. trasporto manubri dei dischi stazione di Noli. L. 240.

Id. sistemazione delle scarpate della trincea di approccio alla galleria di Castagnole. L. 8000, licitazione privata.

Id. completamento scogliera della ferrovia a cavalli Sampierdarena-S. Benigno. L. 5380.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 9 contiene:

R. decreti riflettenti nuova denominazione di frazione di Comune, costituzione di Enti morali, concentramento di Opere pie in Congregazioni di carità — D. min. sul concorso a posti di operai macchinisti e fuochisti delle torpediniere adibite ai servizi di vigilanza sui laghi di Garda, Maggiore, Lugano e sulla laguna di Venezia — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste durante il mese di marzo 1896 — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno, dai 20 al 26 aprile 1896 — Rivista Meteorico-Agraria - Terza decade, aprile 1896.

Onorificenze nel R. Esercito. — Al valor militare con medaglia d'argento:

Serio Giuseppe guardia daziaria a Palermo — Lovena Felice guardia scelta di finanza — Sarzi-Braga Antonio brigadiere reali carab. — Strada Francesco carabiniere a Roma — Pradella Antonio id. id. — Baldini Nazzareno id. id. — Cocchetti Gius. id. id.

P. istruzione. — *Biblioteche.* — All'esame di abilitazione per distributore, datosi in Roma, sono stati dichiarati apprendisti: Pappalardo Armando, Picozzi Demetrio, Cortese Paolo, Mutti Benso Camillo, Scaraffia Luigi, Lodi Pio, Manunta Settimio, Zachi Umberto, Monari Romeo, Cadeddu Giuseppe, Balzano Alberto, Salis Giovanni, Tagliavia Bernardo, Piano Baldassarre.

Sordo-muti. — Senatore Giulio Bianchi e comm. Vittadini Giovanni sono confermati presidente e vice presidente dell'istituto di Milano.

Conservazione dei monumenti. — Sono nominati membri delle rispettive Commissioni provinciali:

Micheli prof. Guglielmo, Cremona; Porciatti Lorenzo, Grosseto; Cruguola cav. prof. Gaetano, Teramo; Fontana comm. Leone, Torino — Ghirardini cav. Gherardo ad ispettore nel circondario di Pisa; Barbini Agostino id. a Gavorrano, Grosseto, Isola del Giglio, Manciano, Orbetello, Roccastrada e Scansano.

Patenti magistrali. — L'on. Gianturco ha stabilito che la prova scritta di lettere italiane per gli esami di patente magistrale superiore della prossima sessione estiva, comincierà contemporaneamente in tutte le scuole normali il 6 luglio.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bologna, 8 — Nella bassa pianura varie centinaia di braccianti disoccupati hanno fatto una dimostrazione contro il municipio di Budrio chiedendo lavoro. Le autorità interessano il Governo a concedere l'esecuzione dei lavori idraulici pel Reno ad Argenta, tanto più che l'imminente fine dei lavori nelle risaie accrescerà il numero dei disoccupati.

Ferrara, 8 — E' morto Antonio Sani cognato del generale Giacomo. Fece tutte le campagne con Garibaldi e fu ferito a Bezzecca.

Bari, 8 — A Massafra, Carosino, Leporano, ed in altri comuni leccesi vi furono disordini cagionati da mancanza di lavoro.

— Il duca Winspeare recatosi a Salve, presso Gallipoli, visitò il soldato Derimini attendente del generale Da Bormida. Il duca lo abbracciò, lo nominò suo guardiano e gli concesse un pezzo di terreno.

Avellino, 8. — Andace grassazione a Frigento. Al punto della *Taverna bruciata*, l'avv. Angelo Ciampo, che tornava dal tribunale di S. Angelo dei Lombardi, fu aggredito da 4 malandrini armati e derubato del portafoglio, orologio e mantello. Pare che l'appostamento fosse diretto contro certi orefici che dovevano passare di lì, i quali saputo il fatto, chiesero la scorta per tornare ai loro paesi. Gli agenti sono in moto per scoprire i grassatori.

Catania, 8. — (*Grassi*). Il nostro arcivescovo mons. Nava non va più Nunzio a Parigi.

— Gli avvocati Berretta e Di Bartolo sono designati al Congresso forense in Roma.

Padova, 8. — Oggi il Tribunale dichiarò il fallimento della Società di assicurazioni generali italiane, che ha diramazioni in tutta Italia.

Cagliari, 8. — Enrico Stevani, di anni 10, figlio del colonnello ora in Africa, stasera trovandosi in campagna minacciava scherzando con un fucile un giovane vetturino. Il fucile che era carico improvvisamente esplose rendendo cadavere il vetturino. La famiglia Stevani e quella del vetturino sono desolatissime.

Vercelli, 8. — Ieri celebraronsi a Solcio le nozze dell'on. Lucca colla signorina Cavallini. Funzionò l'arcivescovo di Vercelli che pronunziò uno splendido discorso. Anche il suocero, senatore Cavallini trovò un'eloquenza giovanile che commosse. Giunsero telegrammi gratulatori del Presidente del Consiglio anche a nome del Re, dei ministri e di moltissimi deputati e senatori.

Genova, 8. — Proveniente dal Brasile è arrivato il *Sempione* con 246 rimpatrianti. Nel tragitto ebbe a bordo un decesso per febbre gialla e quelli di due bambini per malattie comuni.

— Oggi sono partiti i piroscafi *Vittoria*, *Rio* e *Bretagne* con emigranti diretti al Brasile e al Plata.

Venezia, 8. — Al Municipio ha avuto luogo una importante conferenza del comm. Piaggio, direttore della N. G. I., del cav. Salaris, rappresentante della sede locale, del cav. Cairo, per la Rete Adriatica e del comm. Ceresa, presidente della Camera di Commercio. In essa furono presi accordi per ugevolare gli approdi e lo scarico dei piroscafi e per assicurare a Venezia il traffico delle granaglie dal Mar Nero.

Torino, 9, ore 15,20. — La *Gazzetta del Popolo* dice che, dovendosi discutere lo sgombro o no di Adigrat si dovrebbe farlo con criteri militari e non politici, dovendosi a questi ultimi attribuire le *origini* della sciagura della campagna attuale.

Il giornale ricorda che se il generale Baratieri non fosse stato deputato del gruppo Zanardelli, anzi preconizzato Ministro degli affari esteri, sarebbe stato revocato assai prima e l'Italia non piangerebbe ora Amba Alagi ed Abba Carima.

Milano, 9, ore 17,30 — La *Lombardia* polemizzando con voi, considera appunto che il ritardo nell'invio del generale Baldissera in Africa implica un complesso di responsabilità politiche, militari e morali per il ministero precedente.

Sia pure; ma quando un ministero per un errore politico, sul quale, come già dicemmo, non è ancora fatta tutta la luce (e noi non tarderemo a portarvi qualche nuovo raggio) si dimette e cede il Governo agli avversari che cosa pretende di più la *Lombardia*?

Vuol mandare a Caienna il ministero passato?

Napoli, 9, ore 18,25 — Ieri ed oggi sono partiti per New-York 1700 emigranti.

— Stanotte vi è stato un incendio a bordo di un grosso battello di proprietà La Porta adibito a deposito di petrolio, olii e vernici. Accorse le autorità venne fatto tirare fuori dal porto; era è quasi distrutto.

La causa si dice fortuita. I danni ascendono a parecchie miglisia di lire.

Napoli, 9, ore 18,25. — Si aspetta domani il *Bormida* con parecchi ammalati e pochi feriti.

Il senatore Municchi.

Napoli, 9, ore 18,25 — Il senatore Municchi ha indirizzato alle amministrazioni una nobile circolare d'addio spiegando l'opera sua, lodando l'ingegno e l'operosità dei napoletani ed enumerando i meriti del suo successore.

La circolare ha fatto ottima impressione.

Egli è partito stamattina per Roma. Pochi si erano recati a salutarlo perchè la partenza non era stata annunciata.

Le feste di Mosca

Una festa che costa cento milioni deve riuscir bella, e tale sarà quella di Mosca per quanto si può giudicare dai preparativi.

Sono digià giunte 24 carrozze dorate per il gran corteo, 120 cavalli, 80 da sella e 40 da tiro, 81 carrozze di corte e 115 impiegati di scuderia. Sono arrivati tutti i servizi da tavola per i numerosi banchetti, compreso il celebre servizio di Sèvres dell'imperatrice Caterina II, del quale ogni pezzo costa 1000 franchi.

Il movimento delle truppe per la rivista è cominciato fin dal 1.o maggio. Giungono ogni giorno funzionari, clero di Corte, deputazioni delle corporazioni di Pietroburgo, dei conventi, e i membri del corpo diplomatico.

Si lavora giorno e notte per terminare tutti gli edifizi per l'incoronazione. Queste costruzioni occupano un'area immensa: nel centro sorge il sontuoso padiglione imperiale sormontato da una cupola metallica e ornato all'interno con profusione di tappeti e piante esotiche che danno maggior risalto ai mobili di stile russo del XV secolo.

Le tribune sono per 8600 persone.

Le Società corali di Mosca preparano grandi concerti e trattenimenti musicali: il più importante spettacolo sarà l'opera " *La vita per lo Czar* „ eseguita da 2000 musicanti in un teatro, ad aria aperta, con ingresso *gratuito*, che conterrà 200,000 persone.

Nella via Toer, per la quale passerà il corteo, tutte le porte e finestre saranno ornate di tappeti persiani e altre decorazioni. Lungo la via saranno eretti degli archi di trionfo con le armi della città di Mosca, l'aquila imperiale e i monogrammi dello Czar e della Czarina e delle colonne raffiguranti il cappello d'oro di Manomach posato su cuscino d'oro. Archi e colonne scintilleranno per mille lampade elettriche.

Non parliamo dei padiglioni e di cento altre cose, per non tagliarci l'erba prima del tempo. Certo è che dev'essere qualche cosa in cui il lusso dell'Oriente s'accoppia all'eleganza e all'arte dell'Occidente. Ed è naturale dal momento che l'impero russo tiene un piede in Europa e l'altro in Asia.

Teatri ed Arte

Lirica. — All'Opera Comique di Parigi ha fatto la sua aspettata apparizione la nuova opera comica in cinque atti del maestro André Messager, intitolata *Le Chevalier d'Harmental*, il cui libretto è tolto dal noto romanzo di Alessandro Dumas, padre. Il successo fu abbastanza buono.

I critici giudicano la musica pregevole soprattutto nella parte melodica, ma trovano la fattura di un sapore troppo wagneriano.

Si ritiene che l'opera guadagnerebbe assai se fosse un po' sfrondata e condensata in tre atti.

— Al teatro Apollo di Madrid è andata in scena una nuova *zarzuela* " La Gitanita „ del maestro Chapi, che è piaciuta come tutti i lavori di quel compositore.

Concerti. — La " Société des instruments anciens „ che ha dato il suo primo concerto alla sala Erard il 5 corrente, ne darà altri due il 12 e il 19. Quest'ultimo sarà consacrato all'audizione delle *Boréades*, opera postuma e inedita di Rameau, di cui stavano per cominciare le prove all'Opera nel 1764, allorquando il grande musicista morì e la partitura fu abbandonata.

Drammatica. — Al Manzoni di Milano nacque e morì subito l'altra sera la nuova commedia brillante *Bobine* di Camillo Sacerdoti di Torino.

— Il teatro Molière di Bruxelles ha dato la prima rappresentazione del *Train N. 6*, un dramma del signor Gaston Marrat, nel quale il *clou* consiste nel deviamento a vista d'occhio, sulla scena, di un treno che vi passa a tutto vapore. Il quadro è ben riuscito ed ha ottenuto una clamorosa accoglienza.

Arte. — E' stata venduta all'asta a Parigi la collezione di quadri del fu signor Lefebure che ha prodotto un introito netto di 321,180 lire. Il prezzo maggiore è stato raggiunto da un quadro di Millet (39 centimetri per 29) la *Tricoteuse* aggiudicato per 60,000 lire. La *Ronde de nymphes* di Corot è stata comprata per 29,100 lire.

Due paesaggi di Ch. Rousseau hanno ottenuto, date le loro piccole dimensioni, dei prezzi assai elevati. *Paysage en Picardie* 17,000 lire e *Marais dans une plaine boisée* 20,100 lire.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 9, ore 20,22 — Martedì al San Carlo andrà in scena la *Dona Flora* del maestro van Westerhout colla stessa compagnia che la dette a Bari. Vi è molta aspettativa.

Gli scavi di Cuma

Il Ministero della P. Istruzione ha concesso al cav. Emilio Stevens il permesso di proseguire gli scavi a Cuma. Si spera, esplorando la parte più antica delle necropoli Cumana di risolvere il problema della colonizzazione ellenica.

Diamo le condizioni della concessione, perchè potrebbero servire di norma per altri che fossero invogliati d'intraprendere scavi, là dove il Governo può consentirli.

La concessione è stata fatta alle seguenti condizioni:

1. La Direzione dei musei di Napoli, con suo rappresentante, eserciterà la vigilanza sullo scavo e redigerà i rapporti scientifici;

2. Lo scavo è fatto a spese del cav. Stevens;

3. Degli oggetti rinvenuti, la metà diventerà proprietà governativa. Tale metà sarà costituita di oggetti sistematicamente disposti, sì che di ciascuna serie scientifica diversa il Museo di Napoli abbia una rappresentanza.

Dell'assistenza governativa è incaricato il dottor Giovanni Patroni dei musei di Napoli.

La durata è di mesi dieci, limite fissato nella convenzione fra il cav. Stevens e il sig. Correale, proprietario del fondo ove saranno praticati gli scavi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 10 maggio 1896 — S. Isidoro.

Leva il sole alle ore 4,53 m. - Tramonta alle 7,18 s.
Leva la luna alle ore 3,23 m. - Tramonta alle 5,18 s.
Quarantore. — S. Pancrazio, dal giorno 10 al 12.

BOLLETTINO METEORICO

9 Maggio

Europa pressione ancora elevata intorno Mare Nord, leggiermente bassa latitudini meridionali.

Italia 24 ore: barometro lievemente salito Sud, temporale pioggie Nord, Centro; temperatura leggiermente diminuita.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente settentrionali, ancora temporale con pioggie.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

9 Maggio

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 22,2		Minim. 9,2	
	osservata a ore 15		19,6	
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,80
	16,7	14,7	12,8	13,3

SCIARADA

Lettera il *primier*;
Leggi il *finale*;
Bello il romanzo
Se è ben *totale*.

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
OSTIA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 6 e 7 maggio.
Nati 53 compresi 2 nati morti.
Morti 51 dei quali 21 sotto i 7 anni.

morti

Giordana Michele fu Filippo, Pianezza, 52, con.
Bratti Anna fu Gervasio, Apiro, 45, vedova
Piatti Margherita fu Antonio, Gassino, 40, coniug.
Terribile Domenico fu Gio. Batta, Roma, 67, coniug.
Fianchi Serafino fu Lorenzo, Olevano, 72, coniug.
Pasquali Caterina fu Giuseppe, Monte Compatri, 68, nubile
Ginaldi Achille fu Carlo, Teramo, 68, coniug.
Tigliè Luisa di Giuseppe, Subiaco, 19, nubile
Spila Ermelinda fu Marco, Roma, 34, coniug.
Giovagnoli Sante fu Secondo, Pergola, 38, celibe
Roveti Maria fu Francesco, Monte Gallo, 40, nubile
Beruccini Maria fu Domenico, 77
Paradisi Lucia fu Orlando, Monte Fortino, 62, vedova
Campitelli Maria di Elia, Roma, 21, nubile
Ricciardi Augusto, 42
Lonzi Guglielmo fu Stanislao, Roma, 29, celibe
Gagnière Silvano fu Giovanni, Parigi, 64, coniug.
Poloniui Luigi fu Francesco, Brescia, 52, coniug.
Chiusi Pasquale fu Antonio, S. Elia, 37, coniug.
Grilli Francesca di Ermenegildo, Roma, 72, vedova
Galimberti Luigi fu Angelo, Roma, 59, celibe
Pennacchiotti Giovanni fu Francesco, Zegarolo, 60, vedovo
Garrani Francesco fu Emidio, Roma, 42, celibe
Mori Mauro fu Antonio, Arezzo, 60, celibe
Polidori Vincenzo fu Francesco, Castro de' Volsci, 73, con.
Magliacono Generosa fu Raffaele, Capriglia, 42, coniug.
Baltrini Carmina, Carsoli, 69, vedova
Lupi Vincenzo fu Pietro, Roma, 79, vedovo
Corradini Giuseppa fu Giovanni, Cori, 29, nubile
Nicoletti Vincenzo di Cesare, Roma, 36, celibe

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Porto-Maurizio. — 30 maggio - Manutenzione sessennale della strada regionale di Valle Roja. m. 21178.55. Presunte L. 68,028.95.

Ascoli-Piceno. — 27 maggio - Ampliamento del Cimitero di Borgo Solestà. Presunto L. 58,285.

Comune di Craveggia. — 23 maggio - Vendita 12828 piante alto fusto. Lo lotto L. 27,249: 2.o lotto L. 21160.

Sottoprefettura di Corleone. — 28 maggio - Appalto servizio postale fra la Stazione e Sciacca. L. 20,700.

R. LOTTO

Estrazioni del 9 maggio

Bari	52	36	76	1	79
Firenze	12	51	59	83	86
Milano	83	30	49	72	16
Napoli	34	90	80	32	45
Palermo	20	85	83	55	12
Roma	84	17	9	68	65
Torino	7	69	46	60	30
Venezia . . .	46	65	10	80	17

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione.

Pres.: Carcani - *Giudici*: Giampietro e Morabito - *P.M.*: Grazioli.

Ferimento in Albano.

Il 18 settembre scorso, Barnaba Del Conte, contadino di Domenico Ronchetti, in una vigna di questo, attraversava la tenuta di Piana Savelli quando tre contadini, Candido ed Alessio De Gasperis ed il padre loro Luigi, già in urto con lui per ragioni d'interessi, lo aggredirono. Di qui una colluttazione da cui il Del Conte uscì con lesioni guaribili in 35 giorni. Il ferito si querelò soltanto contro uno dei fratelli, Candido, che ieri fu condannato a cinque mesi: gli altri furono assoluti.

IX Sezione.

Pres. Genella - *Giudici*: Tortora e Faggella - *P. M.* Tanganelli.

Il furto al Sacro Cuore.

Giuseppe Fracassi, di anni 16, da Magliano dei Marsi, studente in Roma, s'era fatto assiduo e devoto frequentatore della chiesa del Sacro Cuore in piazza Navona.

In un giorno d'aprile dell'anno scorso, mentre nella chiesa si celebrava una funzione, il Fracassi, penetrato nella camera del rettore Paolo Carrier, rubava una quarantina di piccole medaglie d'argento del valore di circa 80 lire.

Impegnò tutte al Montino in via dei Chiavari, appartenente a Pietro Bacchetti, di anni 32, romano, e a quello di via Panisperna, di Filippo Mannoni, di anni 38, romano.

Oltre il Fracassi comparvero ieri anche il Bacchetti, il Mannoni ed i loro rispettivi stimatori Filippo Antonini e Lodovico Berni per l'omissione delle cautele, che la legge prescrive per le operazioni di pegno.

Il Tribunale assolvette il Fracassi perchè incosciente: e dichiarò non farsi luogo a procedere contro gli altri per intervenuta prescrizione.

Dif. avv. Oduardi e Radogna.

Il solito amico

Sabatino Corioaldesi di anni 27 da Pergola, bracciante, coabitava con un suo compaesano, Benedetto Belli. Il 12 marzo, mentre l'amico non era in casa, gli rubò 72 lire.

Il Corioaldesi fu condannato a 10 mesi di reclusione.

Dif. avv. Losne — P. C. avv. Ferrantini.

X Sezione.

Pres. Meucci - *Giudici*: Gatti e Placidi - *P. M.*: Porzi.

Bancarotta semplice

Per reato di bancarotta semplice veniva condannato a 5 mesi di reclusione Stanislao Jacovacci, che teneva drogheria in via della Rotonda 39. Dif. avv. Palmieri.

Fallimenti in Roma

Ruffini Enrico, commerciante in istrumenti musicali al Corso Vittorio Emanuele n. 103 e 105; con sentenza 6 maggio — Giudice del. Cietola avv. Eugenio — Cur. provv. Garroni avv. Enrico — Riunione creditori 25 maggio.

Mariani Giovanni, negoziante in salumeria in via del Lavatore n. 84 e 85; con sentenza 6 maggio — Giudice del. Principalli avv. Giuseppe — Cur. provv. Marsiliani rag. Guido — Riunione creditori 25 maggio.

Archilei Roberto, negoziante di vini e liquori in Arsoli; con sentenza 6 maggio — Giud. del. Masea avv. Tommaso — Cur. provv. Ruta avv. Giacomo — Riunione creditori 25 maggio.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 21,1 — minimo: 9,4.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata il comm. Vigoni, sindaco di Milano, il quale invitò i Sovrani all'inaugurazione del monumento di Vittorio Emanuele.

Vaticano. — Il Papa ha nominato l'arcivescovo di Posen, dottor von Stablewski, conte romano ed assistente al trono pontificio.

— Il Papa ha nominato suo prelato domestico il parroco Don Nicola Ferraro, della archidiocesi di Sorrento.

— Il Capitolo generale dei Cappuccini ha riconfermato generale dell'ordine il padre Bernardo Andermatt e procuratore generale il padre Giocondo da Montone (Umbria).

Il Capitolo seguita i suoi lavori per discutere gli affari dell'ordine.

— Il cardinale Bausa è partito per Firenze.

— Il Papa ha nominato fra i consultori di Propaganda Fide il R. padre Giuseppe Lasere.

— Ieri il Papa ricevette i monsignori Capponi, arcivescovo di Pisa e Bellucci vescovo di Chiusi.

La salma del cardinale Galimberti. — Ieri, alle 17, ebbe luogo il trasporto funebre della salma del cardinale Galimberti, dalla sua abitazione in via dei Prefetti alla chiesa di S. Lorenzo in Lucina. Vi presero parte i collegi di Propaganda Fide, Ghislieri e il Seminario Romano. Il carro di seconda classe era seguito dai fratelli monsignor Maurizio e cav. Alessandro e dai nepoti signori Salvadori. Chiudevano il corteo le carrozze degli Ambasciatori di Francia, Spagna, Austria, Portogallo e dei ministri di Monaco e dell'Equatore accreditati presso la S. Sede, dei principi don Francesco Ruspoli, d'Antuni e Colonna.

Il corteo ebbe luogo col cerimoniale di rito.

Arrivi e partenze. — Dalla linea Pisa-Firenze sono arrivati l'on. Compans, Sottosegretario di Stato, l'on. Visconti-Venosta e l'on. Biancheri.

— Col diretto per Napoli sono iersera partiti gli on. De Bernardis ed Arcoleo, sottosegretario di Stato.

R. Prefettura. — Il principe Ruspoli Sindaco di Roma si è recato a far visita al Prefetto. Questi ieri ha restituito la visita.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Per Percile. — L'avv. Alliata Bronner vice ispettore di P. S. alla Sezione Trevi è andato commissario prefettizio a Percile per riferire sulle condizioni amministrative di quel comune.

Nuovi Sindaci. — Sono stati nominati con decreto reale i seguenti sindaci: per Bracciano Sala Francesco; per Cineto Romano Melani Rocco; per Sambuci Panatta Domenico; per Monterosi Iamantini Aurelio; per Fabbrica di Roma Iannoni-Sebastiani cav. Luigi; per Grotte di Castro Damiani Bernardino e per Valentano Rosati Santo.

Croce Rossa. — Due vetture-ospedale della Croce Rossa accompagnate dal caporale Frattini Federico e dal milite Minutelli Orfeo sono partite ieri alle 17 per Napoli.

Il Congresso forense. — Il Comitato esecutivo ha pubblicato il seguente programma:

Giovedì 14 maggio — Ore 10 - Inaugurazione del Congresso nel Teatro Costanzi — Ore 15 - Prima seduta ordinaria del Congresso nelle sale del Palazzo dell'Esposizione per procedere alla verifica dei poteri ed alla elezione della presidenza del Congresso — Ore 21.30 - Ricevimento offerto dal sindaco di Roma ai congressisti nei Musei Capitolini illuminati a luce elettrica.

Venerdì 15 maggio — Ore 9 - Seconda seduta ordinaria del Congresso - Discussione dei temi proposti dal Comitato promotore alla risoluzione del Congresso — Ore 15 - Terza seduta - Prosecuzione della discussione dei temi — Ore 21 - Grande Concerto della Banda comunale di Roma, diretta dal maestro cav. A. Vessella, nel Teatro comunale Argentina in onore dei congressisti.

Sabato 16 maggio — Ore 9 - Quarta seduta - Prosecuzione della discussioni dei temi — Ore 15 - Quinta seduta - Id. — Ore 21 - Serata di gala al Teatro Costanzi in onore dei congressisti.

Domenica 17 maggio — Ore 9 - Sesta seduta - Prosecuzione della discussione dei temi — Ore 15 - Visita al nuovo Palazzo di giustizia e Monumento a Vittorio Emanuele attualmente in costruzione — Ore 19 - Banchetto ufficiale — Ore 21.30 - Grandiosa illuminazione a luce elettrica e di bengala del Foro Romano e monumenti circostanti.

Lunedì 18 maggio — Ore 9 - Gita ai Castelli romani, offerta dal Comitato ai congressisti.

Martedì 19 maggio — Ore 9 - Ultima seduta plenaria del Congresso — Ore 21 - Vino d'onore offerto dal Comitato ai congressisti nella grande Serra a cristalli del Palazzo dell'Esposizione.

La flora dei monumenti - Furono presi accordi colla Direzione generale dell'agricoltura, per la fornitura di 8000 querce, aceri, frassini, olmi, pini e tigli, da servire al rimboschimento di alcune aree laterali all'Appia Antica e alla via Latina.

I signori ingegneri Mora e Bossi hanno offerto gratuitamente un terreno di loro proprietà, confinante colla via Appia Antica, per usarlo come vivaio delle piante suddette.

R. Università. — Il giorno 28 corrente, alle ore 15, nell'Istituto di chimica farmaceutica a Panisperna avrà principio l'*ultima* sessione d'esami per gli assistenti farmacisti.

A S. Carlo al Corso — In questa chiesa furoreggia nella predica pel Mese Mariano, Padre Ignazio da Romano dei Minori Riformati. Ci pregano di avvertire i lettori che il discorso comincierà alle ore 6 1/4 pom., terminato il quale si eseguirà scelta musica sotto la direzione del maestro Moriconi.

Pel 2 giugno — Anche il Consiglio direttivo della Società dei Reduci superstiti garibaldini " Giuseppe Garibaldi „ ha deliberato di recarsi il 2 giugno nelle ore pom. in forma ufficiale, al Gianicolo a deporre una corona sul monumento dell'eroe,

Archeologia cristiana. — L'appuntamento per coloro che hanno già dato il nome per la escursione di oggi avrà luogo al palazzo della Cancelleria alle 3 1/4 pom. e non alle 4 1/4 come si era annunziato per errore tipografico.

Quaglie. — Da due giorni si è avuto un gran passo di quaglie sulla spiaggia di Tor S. Lorenzo, Fossa, Ardea e Pratica di Mare. Molti cacciatori sballarono.

Nozze. — Ieri mattina la signorina Ines, la leggiadra figlia del comm. Valles, il noto artista spagnuolo, ha unita la sua sorte a quella di un egregio e colto giovane, il signor Secondo Arturo Cappelletti.

La cerimonia religiosa ebbe luogo nella chiesa dei Trinitari di Spagna, a via Condotti, e v'assistettero, oltre i parenti, numerosi gli amici, molti artisti, il console spagnuolo comm. Zamit, S. E. la contessa di Benomar, ambasciatrice di Spagna, e molte eleganti signore.

Dopo la colazione, sontuosa, al caffè di Roma, gli sposi si recarono al Municipio, dove il comm. Jacovacci compì la cerimonia civile, offrendo la tradizionale penna d'oro. Testimoni della sposa furono il comm. prof. Pradilla e il sig. Rodriguez, console generale del Chili; per lo sposo il conte Bacchi, nostro console a Spalato, e l'ing. Tuurly.

Quindi sono partiti per Napoli, diretti a Sorrento, accompagnati dagli auguri degli amici, ai quali uniamo i nostri.

Tiro alla quaglia. — Quest'oggi, alle 3 1¦2 a Villa Borghese, avranno luogo tiri alle quaglie e alle tortore, con *poules* e gare a premio.

Per le Associazioni militari. — La presidenza della Fratellanza Militare Italiana e Reduci d'Africa avverte che si deve considerare come non avvenuto l'invito in data 8 maggio a riunioni riguardanti la cerimonia che domani avrà luogo in Campidoglio in onore dei caduti d'Africa.

Tramways-omnibus. — Domani, fino al termine dei funerali che si celebreranno nella chiesa dell'Aracoeli, gli omnibus della piazza del Risorgimento, non potendo proseguire fino a piazza Montanara, si fermeranno in piazza Venezia, ove faranno stazione.

La tombola. — Oggi, in piazza Cola di Rienzi, alle 18, sarà estratta la tombola di L. 3000 a beneficio dell'Ospizio di S. Margherita.

Feste ad Albano — Nei giorni 11, 12 e 13 e 25 maggio saranno celebrate feste in Albano per la ricorrenza del patrono.

Ci saranno funzioni religiose, luminarie, fuochi pirotecnici, concerti, corse col fantino e sarà estratta una tombola di L. 1000 a beneficio dell'Asilo infantile e del Ricovero di mendicità.

Nei giorni 11, 12 e 13 vi sarà inoltre la consueta fiera di merci e bestiami.

Nella giornata del 25 poi, in occasione della tradizionale festa del Divino Amore, è indetto un concorso con premi da conferirsi a tutti quegli equipaggi, landeau, vetture, ed anche carrettini che reduci dal Santuario siano dall'apposito Giurì reputati meritevoli di premio pel loro addobbo e pel loro attacco.

I premi stabiliti sono i seguenti:

1. Premio - Grande bandiera in seta con fregi in oro all'equipaggio, con attacco non minore di quattro cavalli, migliore per costume ed addobbo e al più difficile attacco.

2. Premio - Grande bandiera in seta con fregi d'argento al landeau a due cavalli, migliore per addobbo, bardatura ed attacco.

3. Premio - Bandiera con fregi in oro alla vettura ad un cavallo, giudicata la migliore per l'attacco ed addobbo.

4. Premio - Bandiera con fregi in argento al carrettino a due ruote attaccato ad un cavallo, il più artisticamente addobbato.

E' pure indetto ad iniziativa di un Comitato di signore, un altro premio consistente in ricca bandiera da assegnarsi a quelle signore condotte dalle vetture che prenderanno parte al concorso, che si distingueranno per bellezza e per costume più originale e sfarzoso.

Ordine dei medici Provincia — Ha nominato due Commissioni permanenti (meno male!) per le tassazioni dei conti di prestazioni professionali: l'una medica composta dei consiglieri signori Bondi, Concetti e Torti; l'altra chirurgica composta dei signori Bertini, Parisotti e Piccirilli.

Cassa di previdenza degli impiegati comunali — Oggi alle [illegible] nella sala in via S. Angelo in Pescheria 34, assemblea generale dei soci per discutere sulle modificazioni degli art. 8 e 11 dello Statuto.

Conferenze — Oggi il prof. Nispi-Landi illustrerà le Terme di Caracalla, e tratterà di questo Imperatore. Il convegno è alle ore 15.30 all'ingresso delle Terme.

— All'Associazione della Stampa il sig. Gennaro De Monaco terrà una conferenza sul tema: "Stendhal in Italia".

— Il prof. Innocente Nosotti nella sala della Società degli agricoltori, alle dieci, parlerà sul seguente argomento: "I latticini, i microbi e i fermenti".

— Quinta ed ultima conferenza del sig. Domenico [illegible] a [illegible] sulla topografia del Foro Romano. L'appuntamento è all'ingresso del Foro alle ore 14.

Una boite a surprises — Così la contessa Lara nell'ultimo numero della *Tribuna Illustrata* chiama lo stabilimento fotografico Le Lieure, in via del Mortaro 17, dove risiede quella valentissima nell'arte fotografica che è Madame Le Lieure.

Infatti una vera *boite a surprise* è questo bello, grandioso stabilimento, che trovasi, sebbene in angusta via, nel centro della città. Esso è divenuto il *rendez-vous* di tutto il mondo aristocratico ed artistico; una volta entrati nelle eleganti e simpatiche sale, si passa nelle più varie e fantastiche attrazioni, come le splendide fotografie eseguite dallo stabilimento, il ricco panorama e l'ammirabile cinematografo, ultima novità del secolo.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati all'8 maggio 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	626	37	663	23	—	25	22	1	4	—	27	623	36	659
S. Antonio	151	217	368	1	1	2	—	—	—	—	—	152	218	370
S.ta Galla	149	—	149	—	—	—	—	—	—	—	—	149	—	149
S. Giovanni	—	461	461	—	15	15	—	7	—	—	7	—	469	469
S. Giacomo	170	105	275	5	—	5	5	—	1	—	6	169	105	274
Consolaz.	77	28	105	6	2	8	2	—	—	—	2	81	30	111
S. Gallicano	112	120	232	—	4	4	—	3	—	—	3	112	121	233
Totali	1285	968	2253	35	22	37	29	11	5	—	45	1286	979	2265

Pel tenente Partini. — Il Comitato comunica la 4.a nota di offerte pervenutegli, la quale comprende quelle raccolte dal sig. Clemente Frosi in Monterotondo.

La Presidenza del Comitato invia sentiti ringraziamenti al raccoglitore sig. Frosi, agli offerenti tutti e specialmente al sig. Cesare Filesi presidente del Corpo Musicale, che ha concorso con l'offerta di L. 15.

Corpo Mus. Monter.	15.—	Frosi C.	1.—
Vitali V.	2.—	Frontoni T.	1.—
Colleoni I.	1.—	De Michele L.	1.—
Ramarini	1.—	Frosi L.	1.—
Federici A.	1.—	Boniventi E.	1.—
Pecci P.	1.—	Alessandroni A.	1.—
Ciciarelle S.	1.—	Federici G.	0.50
Cicconi B.	0.50	Bellomarino P.	0.25
Frosi F.	0.25	Secchia e Colleoni	1.—
Giovagnoli G. B.	1.—	Carletti F.	0.40
Spizzichino	0.50	Mancini G.	0.50
Colleoni F.	1.—	N. N.	0.10
Boniventi G.	1.—		
Pelinotti B.	0.50	Off. da Monterotondo	37
Del Pio	0.50	Somma precedente	370
Cardinali O.	1.—		

Totale L. 407

Sede del Comitato: Via del Pantheon 54, p. p. (presso la Società Generale Operaia).

Le corse ciclistiche al Velodromo di Porta Salaria, altre volte rimandate a causa del cattivo tempo, avranno luogo oggi alle ore 4 coll'interessante programma annunciato e coll'intervento di tutti i corridori già inscritti.

Club alpino. — Giovedì 14 escursione scolastica al Monte Peschio (986 m.)

Partenza da Roma col treno delle ore 6,18 — Arrivo a Velletri 7,45 — Arrivo alla vetta di Monte Peschio 11 — Partenza 12 — Arrivo a Nemi 14 — Arrivo a Genzano 15,30 — Visita degli avanzi di navi trovati nel lago di Nemi — Arrivo a Roma ore 19,22.

Portare la colazione.

Quota per gli studenti L. 2,25 — Preventivo per i soci L. 3.

Appuntamento alla stazione di Termini giovedì 14, alle 5,45 precise. Direttore: E. Abbate.

L'aggressione all'Ariccia — La questura sembra che abbia scoperto gli autori dell'aggressione a danno di S. A. R. il gran duca di Sassonia. Essi sarebbero i pregiudicati Terenzi e Cia-

Un impiccato — In via Principe Amedeo 32, abita il vetturino Ascensio Caramanica che insieme alla moglie tiene in subaffitto una stanza dalla vedova Ridolfi.

Iermattina alle 11, la moglie, rincasando, trovò la porta della stanza chiusa e sbarrata. Chiamate le guardie nel dubbio che si potesse trattare di una disgrazia, un orribile spettacolo si presentò alla sua vista.

Il vetturino erasi impiccato con una corda a nodo scorsoio attaccata al soffitto.

In una lettera lasciata alla moglie dice di essersi deciso al suicidio in seguito ad una condanna penale.

Disgraziato!

Un lume che scoppia. — Ottaviani Aurelia — una graziosa giovinetta di anni 15, romana — lavorava iersera nella stireria di Assunta Venturini, in via Governo Vecchio 32. Ad un tratto il lume a petrolio scoppiò e la poverina, rimasta investita dalle fiamme in pieno petto, riportò gravi ustioni alla mammella destra, alla faccia e alle spalle. Adagiata su di una vettura, fu condotta a San Spirito dalla guardia municipale Destefani Olimpio, da Carpentieri Giuseppe e dagli studenti Peureux Ernesto e Lorenzini Gualtiero trovatisi a passare in quel momento di là.

Salvo complicazioni l'Ottaviani guarirà in giorni 60. Il lume scoppiato provocò un piccolo incendio che fu spento dai vigili accorsi da piazza Rusticucci.

Caduto dal velocipede — Alle ore 18 di ieri, tra porta S. Pancrazio e porta Portese, da una guardia di finanza fu rinvenuto in terra, privo di sensi, lo studente De Rossi Umberto di anni 18, abitante a S. Maria in Trastevere n. 9.

Il De Rossi era caduto dal velocipede, e dalla guardia municipale Novelli Attilio fu trasportato a S. Spirito, colla vettura 2119.

Gli furono riscontrate varie escoriazioni alla faccia ed una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro, per le quali quei sanitari non si sono pronunziati.

Investimenti — La vedova Perpignani Annunziata, di anni 48, sarta, passando per via della Consolazione venne investita da una vettura pubblica. La disgraziata cadde e riportò la frattura dell'osso nasale, varie contusioni ed escoriazioni alla faccia e alla gamba sinistra. Fu accompagnata alla Consolazione dal tipografo Bottieri Luigi. Guarirà in un paio di settimane.

— Altro investimento al mattatoio al Testaccio. Il bovaro Torrigiani Francesco, di anni 64 da Potenza, travolto da un bue riportava la frattura del braccio destro. Alla Consolazione dove il Torrigiani fu condotto dalla guardia municipale Stazi Giuseppe, fu giudicato guaribile in un mese.

— La cucitrice Guadagni Emilia, di anni 24, da Todi, passando per via Monte Savelli, fu investita dal carro N. 6640, condotto da Tagliacozzo Leone. Dal marito fu accompagnata alla Consolazione.

Le fu riscontrata una ferita alla mano destra, per la quale dovrà rimanere in cura 25 giorni circa.

Baruffe. — Il bracciante Croci Domenico, di anni 52, da Tremonti, per motivi d'interesse litigò col garzone dell'osteria in via degli Equi 203 ed ebbe da questi pugni e calci con relative contusioni alla faccia guaribili in dieci giorni.

— Altra baruffa in via Bergamo. Matteucci Emilio, di anni 60, litigando per futili motivi col falegname Gauti Giuseppe, si buscò un colpo di pianuzza alla testa. Ne avrà per 12 giorni.

— La lavandaia Pacifici Maria di anni 39, da Palestrina, per frivoli motivi, venne alle mani con le sorelle Giulia e Maria Colangeli. Vi fu uno scambio violentissimo di pugni e calci e la lavandaia ne guadagnò una dose sufficiente per 8 giorni almeno.

— In via Emanuele Filiberto, angolo viale Manzoni, iersera alle 19 fu raccolto il tipografo Zanzari Tommaso di anni 19 romano, detto *Cirioletta di Borgo*, con una ferita alla coscia destra.

Il milite della Croce Turchina Bernabei Romolo e l'orzarolo Mentasti Ersilio con una vettura lo trasportarono all'ospedale di S. Antonio.

La ferita dello Zanzari fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Esso non volle dire da chi era stato ferito. Era ubbriaco, e avendo fatto del chiasso nello spedale e rotto anche un vetro fu arrestato.

I ladri. — Lo scrivano Pezzola Rinaldo ventottenne, da Colarzone di Preci, residente all'albergo in via Marmorata, 33, levatosi da letto, ierimattina, si accorse che gli era sparito il vestito! S'immagina con quanta gioia il Pezzola si trovasse d'un tratto in manica di camicia!

— A Sermoneta Isacco di anni 34, con negozio in via Maddalena, 20 e 21 vennero rubate varie pezze di merletto esposte sulla mostra della bottega. Si calcola un danno di 35 lire almeno.

— Uno sconosciuto, vestito da facchino, entrato nel cortile del casamento in via Scrofa, 38 appropriavasi tranquillamente un carrettino a mano del negoziante Alegiani Gaetano, con negozio al n. 34 della stessa via.

A S. Antonio. — Ricoverati: — Il falegname Ducci Elpidefero, di anni 63, caduto fuori Porta Salaria. Distorsione del piede destro.

A S. Spirito. — A Porta Cavalleggeri la guardia di finanza D'Ambrosio Lorenzo, di anni 19, da Manfredonia, nel forare un pezzo di canna si feriva alla mano destra.

— Lo scalpellino Fatti Angelo, romano, di anni 32, alzando un pezzo di travertino in via Catone si fratturò il dito mignolo della mano sinistra. Dichiarato guaribile in 15 giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Per cadute: Il campagnolo Masci Vincenzo da Vico nel Lazio.

— Mancini Maria, d'anni 50 da Chiaravalle. Frattura del ginocchio destro.

— Del Sole Francesca, d'anni 63 da Vignanello. Frattura dell'avambraccio destro.

— Il falegname Zecca Augusto, d'anni 28 romano. Frattura del braccio destro.

Arresti. — Marelli Francesco, d'anni 52, da San Vito dei Normanni, fu arrestato ieri nella propria abitazione, via Principe Amedeo 251, per aver assestato una scarica di legnate alla propria moglie Cerri Clotilde causandole lesioni guaribili in 12 giorni.

La vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüler, specialista di *diottica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Babuino 93, primo piano, Roma.

Libreria Romana in via Uffici del Vicario 36. — Le otto vendite all'auzione pubblica, di libri curiosi, interessanti e rari, avranno principio in questo negozio domani lunedì 11, alle 4 1¦2 pom. precise. Il catalogo si dispensa gratis.

Le cinque vendite importantissime dei letti e mobili in ferro con il ribasso del 50 0¦0, dovendosi ritirare da Roma la succursale della **Casa Fratelli Lodini di S. Giovanni in Persiceto**, avranno principio **lunedì 11** corr. mese alle ore 10 ant. nei grandi magazzini in **via degli Staderari n. 13, 37, 38, 39, 40** (presso S. Eustachio). Vi sono letti di piazze e forme diverse, brande, letti e culle per bambini, pagliericci elastici, tavoli, lavabi, attaccaabiti, banchine, sedie e posa-asciugamani. Le vernici di tutti i letti e mobili diversi sono di primissima qualità. Queste vendite sono state affidate al *Perito Muccioli Giulio*, proprietario dello stabilimento di mobili e tappezzerie in via Nazionale 50. Gli elenchi presso il detto Stabilimento e nei locali della vendita in via degli Staderari.

Atti e deliberazioni di Società, Sodalizi, ecc.

Società di M. S. fra gl'insegnanti di Roma. — Oggi, dalle ore 11 alle 17, nei locali sociali in via dell' Umiltà le urne rimarranno aperte per la elezione suppletiva alle cariche sociali e la nomina di due medici.

Piccola Cronaca di Roma

Oggetti sequestrati in vendita. — Chi ama veramente l'economia si provveda ed acquisti gli oggetti pignorati. Vedi catalogo nella nostra 4.a pagina d'oggi.

Le musiche d'oggi. — Al Pincio suonerà il Concerto comunale col seguente programma:

1. Ganne: "Le Père la Victoire" marche.
2. Voigt: Ouvertura.
3. Verdi: "I vespri siciliani" quartetto e finale 4.
4. Wagner: "Il vascello fantasma" divertimento.
5. Mercadante: "Il Conte d'Essex" sinfonia.

— In piazza Colonna suonerà la banda degli allievi carabinieri. Ecco il programma:

1. N. N.: Marcia militare.
2. Rossini: "Semiramide" sinfonia.
3. Donizzetti: "Poliuto" finale 2.
4. Meyerbeer: "Danza delle fiaccole."
5. Caioli: "Buon Capo d'anno" valzer.

— In piazza Vittorio Emanuele suonerà il 12. fanteria col seguente programma:

1. Valverde: "Gran via" marcia.
2. Marenco: "Amor - Il trionfo di Cesare."
3. Suppè: "Donna Juanita" pot-pourry.
4. Meyerbeer: "Dinorah" sinfonia.
5. Rosignoli: Polka filarmonica.

Monte di Pietà.

— (*Martedì*, 12 maggio 1896 — 4.a *Custodia*. —

Oggetti d'*oro*, impegnati il 25 *settembre* 1895 fino alla polizza **139694**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati l'11 *ottobre* 1895 fino alla polizza **192079**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Pubblico sceltissimo alla seconda rappresentazione della *Sorella di Mark*.

Il successo dell' opera del Setaccioli fu confermato.

Applauditi i migliori pezzi. Chiamate alla fine di ogni atto, agli esecutori ed all'autore.

Questa sera la *Traviata* per rappresentazione straordinaria.

VALLE. — Edoardo Ferravilla apre stasera un programma variatissimo e pieno di novità che comprende anche la parodia esilarantissima del Giraud: *La Follia.*

QUIRINO. — La prima della *Norma* fu rimandata a stasera.

MANZONI. — Oggi un dramma dei più belli ed emozionanti: *La Corda al collo* tolto dal noto omonimo romanzo di Gaborieau.

Ci sembra inutile aggiungere di più poichè tutti conoscono gli episodi del fortunato romanzo che destò e desta ancora tanto interesse.

Domani il nuovo dramma del prof. Seni: *Pregiudizio Sociale.*

POLITEAMA REALE. — Nelle due rappresentazioni di oggi Pippo Tamburi darà la graziosa e popolare operetta di Marcetti: *Il Testamento di Padron Checco.* **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *La Traviata* - ore 21.
Valle. — *La Follia* - ore 21.
Quirino. — *Norma* - ore 21.
Manzoni. — *La Corda al collo* - ore 21.
Circo Reale — *Il Testamento di Padron Checco* - ore 21.
Cinematografo (La fotografia animata). Via Mortaro, 17 (dalle ore 14 alle 22) - Ingresso cent. 50.
Panorama Nazionale, *Le Lieure*. (Via Mortaro, 17) — *Tunisi, Algeria e il Dahomey.*

Ultime Notizie

Iersera alle 23.10 sono partiti per Firenze il duca e la duchessa di Sassonia Meiningen.

La Camera di ieri

Ieri, dopo le solite interrogazioni, fu ripresa la discussione sull'Africa con un brillante discorso dell' on. Fortis che scagionò il gabinetto Crispi dalle molteplici ed ingiuste accuse, dimostrando la deficienza del programma attuale del governo, esposto dall'on. Ricotti. Parlò in seguito l'ex-ministro della guerra, Mocenni per rettificare taluni appunti dell'on. Ricotti e giustificare i provvedimenti dell'amministrazione precedente.

Chiusa la discussione generale e dopo brevi dichiarazioni del relatore on. Grandi, molti deputati ritirano i loro ordini del giorno. Prende la parola il Presidente del Consiglio affermando che non farà questione di fiducia, perchè la Camera possa affermare la sua volontà in merito al problema africano.

Dichiara di escludere gli ordini del giorno che accennano al ritiro dall' Africa, al fare in Italia il processo Baratieri od a proposte di messa in stato d'accusa o d'inchieste, perchè a suo avviso il *Libro Verde* tronca il periodo di recriminazioni; non accetta quelli che accennano ad una linea più avanzata del Mareb-Belesa, o sono incerti e conchiude col chiedere la votazione sopra un ordine del giorno che prenda atto delle dichiarazioni del Governo.

L'on. Suardi-Gianforte presenta un ordine del giorno in questo senso, che viene approvato, dopo mezz'ora di un tumulto indescrivibile, con voti 278, contro 133 e 5 astenuti.

Giunta delle elezioni.

Ha discusso in seduta pubblica l'elezione dell'on. Piatti a Borgotaro e quella dell'on. Damiani ad Alcamo.

Per la prima ha deliberato l'annullamento, per la seconda la convalidazione.

Giunta del bilancio.

La Giunta del bilancio approvò ieri la relazione dell'on. Frola sul progetto relativo ai lavori per la dogana di Cagliari ed ha rinviato la discussione della relazione sul bilancio della marina essendo assente l'on. Pais, relatore.

Onorificenza.

S. M. il Re, su proposta dei ministri degli esteri e della P. I. ha nominato commendatore della Corona d'Italia il prof. Roentgen.

Russia e Vaticano.

(S) **Pietroburgo**, 9 — Si assicura che monsignor Agliardi avrà incarico dal Papa, oltre che di felicitare lo Czar in occasione della sua incoronazione, anche di trattare col governo russo varie questioni relative alle condizioni della Chiesa cattolica nei suoi rapporti col governo stesso e colla Santa Sede.

Ministero della marina.

Gli ingegneri di 2.a classe Costa Eduardo, Scribanti Angelo e Baratta Fausto sono stati promossi ingegneri di 1.a classe nel corpo del genio navale.

Col 16 maggio avranno luogo i seguenti movimenti: Capo-macchinista di 2.a classe Monney Eduardo, dall' "Euridice" alla direzione delle costruzioni del 2.o dipartimento. Id. Uccello Alfonso, dal "Volta" sulla "Sicilia" con le funzioni del grado superiore. Id. Pinto Gennaro, dalla direzione delle costruzioni del 1.o dipartimento sul "Volta." Id. Curcio Ubaldo, dalla direzione delle costruzioni del 2.o dipartimento sull' "Euridice."

Il "Rapido" è giunto a Sciacca; il "Garigliano" è partito da Venezia; il "Dogali" è partito da Massaua; l' "Europa" è partita da Napoli.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Sudan.

(S) **Cairo**, 9. — Il Califfo inviò 1600 uomini per domare una rivolta scoppiata fra alcune tribù del Kordofan.

Rinforzi sono partiti da Ondurman verso Cassala. Il Califfo arruola attualmente uomini con reclutamento obbligatorio.

Parigi, 9, ore 18,15 — Un telegramma da Wady Halfa al *New York Herald* annunzia essere arrivato colà il maggiore Trombi, addetto militare italiano a Costantinopoli.

La Russia nell'Asia centrale.

Berlino, 9, ore 14. — La notizia del *Times*, relativa alla costruzione di una linea ferroviaria da Merv a Kouchk, nella direzione di Herat, è esatta.

La costruzione sarà cominciata fra poco tempo e si prevede che potrà essere terminata fra due anni.

La linea andrà da Merv al porto di Kouchk sul fiume dello stesso nome, a una distanza di 212 verste da Merv.

Questo porto si trova a 8 verste dal porto afgano di Kara Tepe e a 140 verste da Herat.

L'incidente serbo-ungherese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Belgrado, 9, ore 22. — L'inviato austro-ungarico a nome del ministro degli affari esteri ha mandato al governo serbo una Nota energica esprimente sorpresa che la Serbia, circa il noto affare del bruciamento della bandiera ungherese, dopo aver destituito il prefetto di polizia, lo abbia nominato ispettore di polizia presso il ministero dell'interno.

ORIENTE

(S) **Costantinopoli**, 9. — La Sublime Porta ha dichiarato che la nomina del Kaimakan di Zeitun avrà luogo prossimamente e che applicherà pure l'amnistia, lo sgravio delle imposte ed il ritiro delle truppe.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Atene, 9, ore 16. — L'ordine del Sultano di prorogare la convocazione del Congresso nazionale di Candia sino alla fine di agosto, suscitò un grande fermento nella popolazione dell'Isola.

Si temono nuovi disordini.

Anche nei circoli governativi turchi si è molti malcontenti per questa disposizione, che favorisce l'agitazione e le aspirazioni panelleniche.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 9, ore 23. — Le pratiche del Club per decidere il dimissionario Suess a ritirare le sue dimissioni sono riuscite infruttuose.

Trieste, 9, ore 23.20. — Il Ministero ha approvato gli statuti della Società metallurgica triestina per la lavorazione del metallo per uso della marina.

Il capitale è di un milione di corone.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba

(S) **L'Avana**, 9. — Il Consiglio di guerra ha condannato a morte i filibustieri catturati a Punta Barracos il 29 scorso mese a bordo della goletta degli Stati Uniti *Competidor.*

S. U. D'AMERICA

Parigi, 9, ore 15.20. — Notizie da New York danno come probabile l'elezione del noto Mac Kinley (autore del famoso *bill* protezionista) a presidente della Repubblica, sulla *platform* della libertà della coniazione dell'argento.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il *Manila* proveniente dal Plata ha proseguito il 9 da Barcellona per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 9 maggio 1896.

Borsa fermissima per la Rendita esordita in sensibile avanzo sui corsi di ieri sera col prezzo di 91.97 1¦2 sorpassa facilmente il corso rotondo di 92 e progredisce fino a 91.17 1¦2 in chiusura.

Contanti 92.05 a 92.15; nuovo 4 1¦2 98.82 a 98.90.

Poco in valori generalmente meno fermi.

Generali 50 — Acque 1236 — Gas 822 — Omnibus 218.50 a 216 — Condotte 208 a 207 — Immobiliari 50 — Metallurgica 108 — Acciajeria 238.

Cambi in ribasso.

Francia 107.60 — Londra 27,08.

Ore 18.30 — Rendita 92.17 1¦2 — Meridionali 678 — — Gas 820 — Omnibus 217 1¦2 — Condotte 207 Generali 51 — Immobiliari 27.

Cambio dazio doganale 11 Maggio L. 107,70.
Dal 11 al 17 - fino a L. 100 - L. 107,80

BORSE ITALIANE — 9 aprile 1896

N. B - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 15	92 07	92 02	92 02
Id fine.	— —	92 22	92 10	— —
Id. 4 1¦2 0¦0	98 75	98 75	98 77	98 75
Banca d'Italia	755 —	— —	754 —	751 —
" Mobiliare	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	50 —	— —	— —
" ferr. Medit.	511 50	512 50	511 10	— —
" " Merid.	679 —	— —	679 50	678 1/4
" B. di Torino	— —	— —	431 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	60 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
" Nav. Gen.	311 —	311 50	— —	— —
" Raff. Zucc.	226 —	228 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 50	— —	— —
id Merid.	— —	297 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 5	— —	493 50	— —	— —
" " 4	— —	499 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	509 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 75	107 70	107 82	107 72 1/2
Berlino id.	132 70	132 62	— —	— —
Londra id.	27 11	27 11	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	27 13	26 98

Parigi, 9, 15,30	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0¦0 amm	— —	100 80	— —
" 3 0¦0 perp	103 02	103 05	— —
" 3 1¦2 0¦0	106 22	106 22	— —
ITALIANA 5 0¦0	85 70	86 12	— —
turca	21 3/4	22 —	— —
spagnuola	63 3/8	63 1/2	— —
russa nuova	94 95	94 90	— —
portoghese	26 7/8	26 7/8	— —
ungherese	— —	104 9/16	— —
Egiziano 6 0¦0	— —	520 —	— —
Banca di Parigi	828 —	828 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	577 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	675 —	— —
Azioni di Suez	— —	3417 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	120 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	631 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	7 1/4	— —
su Londra	— —	25 16 1/2	— —
su Madrid	18 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 9, ore 15.40 (fonte francese). — Emissione nuovo prestito favorisce aumento turchi. Ottima impressione dichiarazioni ieri provoca spinta italiano.

Parigi, 9, ore 16.5 (fonte italiana). — Fermissimi specialmente Italiano 106,07 — 15¦50 — 30¦25 — 50¦10 — 86,12 — 25¦25 — 75¦50 — 632 — 22,08 — 27¦25 — 577 — 6¦10 — 10¦5 — 533,50 — 14¦10 — 63,46 — 43¦1 — 87¦50 — 827 — 792 — 34,17 — 742,50 — 184.

Vienna, 9, pesante	8	9
C° austriaco	355 —	355 —
R. aust. oro	122 55	122 70
Id. carta	101 30	101 25
N.i d'oro	9 55	9 55 1/2
Lire ital.	44 25	44 35
C. Londr.	120 25	120 35

Londra 9, chiusura	9	9
N.ri Cons.	111 3/4	111 3/4
Italiana	84 5/8	84 7/8
Turca	21 3/8	21 3/8
Egiziano	102 3/4	102 3/4
Argent.	31 —	31 —

Vers. alla B. d'Inghilterra 7,000 st. Rit. st.

Berlino, 9 ferma	8	9
Ital. sout.	84 90	85 10
f. mese	84 90	85 20
Mediter.	93 20	93 10
Merid.li	124 20	124 30
P.P. russo	66 40	66 40
Rublo	216 60	216 65
Italia	75 20	76 15

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0¦0
Francia	2 per 0¦0
Inghilterra	2 per 0¦0
Germania	4 per 0¦0
Austria	3 per 0¦0
Belgio	2 1¦2 per 0¦0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 9 maggio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno... Balle N. 800
Importazioni del giorno " 700
TENDENZA sostenuta

Havre, 9 maggio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 2000
TENDENZA calma per fine maggio L. 46 67

Caffè Santos good average. Vendite sacchi N. 63000
TENDENZA calma Prezzo f. maggio L. 94 —

Strutto - Vendite del giorno......... Quintali
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

Parigi, 9 maggio — ore 16,16

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	38	90	39	80	sostenuta
Avena	15	40	15	40	calma
Olio di colza	52	80	52	80	sostenuta
Spiriti	31	—	31	50	ferma
Zuccheri	100	—	100	—	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

VITTORIO CHERBULIEZ

LO ZIO D'AMERICA

(APRÈS FORTUNE FAITE)

— Traduzione di "Vera Nadeschda" —

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno

— Ve ne prego, ditemene le ragioni.

— La prima si è che non approvo i matrimonii d'amore, se non quando sono nel tempo stesso matrimonii convenienti, e la signorina Verlaque vi conviene così poco, quanto voi convenite a lei.

" Un uomo che ha il coraggio di sposare una fanciulla, la cui bellezza produce sensazione ed obbliga i passanti a voltarsi, si assume un grave incarico.

" Secondo la mia modesta opinione, la signorina Verlaque è troppo bella per voi.

— E' un'obiezione che mi sono fatta a me stesso; ho riconosciuto che essa era nata per sposare un milionario e che io non lo sarò mai... è una vocazione che mi manca. Vogliate però ammettere ch' essa ha dei gusti molto modesti, che è povera e contenta.

— Lo so bene; ma vi è un'altra cosa. Uno dei nostri vicarii, che non è il confessore di questa signora e non è obbligato ad essere discreto, mi ha parlato di lei più d'una volta.

" Quando a rischio di farvi fare uno sbalzo sulla sedia, paragonai quella fanciulla ad Agnese, non ho inteso dire ch' essa fosse sciocca, il cielo me ne guardi! ma non mi fido troppo delle innocentine: il loro candore serve spesso ad esse di trappola, e le loro intenzioni essendo incensurabili, per quanto facciano, nulla hanno mai a rimproverarsi. I peccati d'ignoranza hanno questo di grave, che non se ne prova mai il pentimento.

" Sì, credetemelo pure: le Agnesi, che non sanno distinguere il bene dal male, sono difficili da custodire. Vi occorrerebbe sorvegliare assiduamente quell' ingenua, ed allevarla bene, e per allevare una donna ci vuole molta pazienza, mentre in voi non ne suppongo abbastanza che per allevare i fiori.

— Sia pure, signora, cercherò di persuadermi che questa ingenua sia una pianta e la preserverò dallo scirocco, dalla caldura, e dagli insetti.

— E la madre! che ne farete voi della madre!

— Ah permettete, essa è una signora onorevolissima.

— Certamente, ma la si crede interessata e così abile da raggiungere sempre i suoi fini.... e voi ne siete la prova. Riflettete che nella questione della divisione essa ha ottenuto da voi tutto ciò che voleva. Non si lascerebbe certamente tenere in disparte, e bisognerebbe sposare essa pure...

" Siate prudente, signore, non vi cimentate in questa avventura. La colpa è tutta mia; non avrei dovuto mandarvi da quelle signore. Voi avete ballato ed io ho pagato i suonatori; oramai tutto mi è noto.

La signora si accorse che Silverio teneva un contegno imbarazzato.

— Scommettiamo — esclamò essa — che i patti sono già firmati... Oh! questi cercatori di consiglio! essi suonano le campane, quando la messa è già finita...

Egli dovette confessare che aveva pressochè indovinato.

Mentre le raccontava la sua gita a Tolone e gli effetti che aveva avuto, la signora de Rins, non supponendo che si potesse essere savi e poeti, si chiedeva come avvenisse che un giovane così intelligente, sagace e profondo in botanica, non possedesse il senso comune nel modo di contenersi.

Essa inoltre doveva risolvere un'altra questione più importante.

Che sarebbe divenuto di lei?

Quel progetto di matrimonio la contrariava infinitamente.

Aveva sempre riguardato Silverio come sua proprietà, come cosa sua, ed ora la si condannava a doverne far parte con la signorina Verlaque.

Ma se è cosa dura dover dividere il proprio bene, è più duro ancora il perderlo.

— Se mi ostino — pensava essa — lo conosco, egli è uomo da procedere con me come col signor Trayas e di lasciarmi in asso. Questo cavallo ombroso morderà il freno, lo romperà, e poi corretegli dietro! bisogna rassegnarsi, e fra due mali scegliere il minore.

Dopo che ella ebbe spiegazzato abbastanza fra le dita i pizzi della sua reticella, soffocando un profondo sospiro, prese il suo partito e fece un voltafaccia.

Pregò Silverio di dimenticare ciò che aveva detto, dichiarò che, dopo tutto, conosceva troppo poco Amelina per avere il diritto di giudicarla, e che appartiene solo a Dio di scandagliare i cuori.

— In quanto alla madre — proseguì essa — il miglior modo di condurla sarà di significarle nel momento opportuno che vi trovate benissimo nel vostro appartamento e non avete intenzione di lasciarlo; che io ci tengo a tenervi sotto mano, essendo questa una condizione del nostro contratto, e che questo alloggio, sufficiente per due non lo sarebbe per tre.

" Per venire a visitare sua figlia essa non avrebbe che ad attraversare la strada; ma, per quanto frequenti fossero le sue visite, essendo in casa mia non potrebbe credersi in casa sua...

" Lasciate fare a me, vi aiuterò a tenerla alla debita distanza, e nel tempo stesso, se lo volete, vi aiuterò a custodire e ad allevare vostra moglie.

— Grazie, signora — gridò egli coll'accento di calda gratitudine — e poichè la virtù è qualche volta rimunerata quaggiù, avrete voi pure la vostra ricompensa; voi amate la musica, e la mia futura sposa canta come un angelo.

Questa considerazione la commosse mediocremente; le sembrò che quella voce angelica non l'avrebbe affatto consolata. Mezz'ora dopo mentre la sua cameriera l' assisteva per fare la sua toletta da notte essa rifletteva:

— Ciò che vi è di buono in questo matrimonio si è che è stato rimesso a dieci mesi e che in dieci mesi possono accadere molte cose.

Nello stesso stato Silverio riandava colla mente ai vari incidenti di quella giornata che doveva essere decisiva per la sua esistenza.

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. Gran Scudiere
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 14.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 al tram.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 al tram.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie.

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,30	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	15,5	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,18	—	10,20	—	—	17,45	—
Albano-Marino	—	6,45	9,12	12,25	—	18,20	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,48	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	19,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	6,56	9,8	12,58	18,20	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	8,2	12,33	19,22	—	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,50	—	14,55	20,45	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,40	15,23	19,22	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

Vendita di cavalli di riforma.

Si rende noto che il giorno 12 maggio corrente, alle ore 9, nel viale delle Milizie, ai Prati di Castello, vicino al cancello nord della caserma Vittorio Emanuele, si procederà alla vendita ad asta pubblica di 13 cavalli di riforma.

Le condizioni dell' asta sono visibili presso l'Amministrazione della legione allievi carabinieri reali, dalle ore 15 alle 16 di tutti i giorni feriali.

Il segretario del Consiglio
Poggi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,—	9,30	12,10	15,18	18,15	festiv.	—	—	—
Bagni	a.	7,6	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,5	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,18	8,?8	11,37	15,56	17,47	18,50	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,5	12,14	16,30	18,24	19,26	—	—	—
Roma	a.	7,58	10,11	13,20	17,30	19,30	20,32	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Macchina della Ditta Rosa & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia